

# Relazione sulla Performance 2014

Giugno 2015



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
Tuscia

Responsabile della *performance*

Avv. Alessandra Moscatelli

## PRESENTAZIONE

Il 2014 è stato un anno contraddistinto ancora da un quadro finanziario particolarmente difficile, a causa delle significative riduzioni del Fondo di Finanziamento Ordinario del Sistema Universitario disposte dal legislatore negli ultimi anni, scaturite anche dalla progressiva applicazione del criterio di ripartizione del 'costo standard per studente regolare'.

Il costo standard unitario di formazione è stato introdotto dall'art.5, c.4, lettera f) della Legge 240/10 e dall'art 2, comma 1, lettera d) del D.lgs 49/2012. L'art. 8 del D.lgs. 49/2012 definisce il costo standard per studente come *'Il costo di riferimento attribuito al singolo studente iscritto entro la durata normale del corso di studio, determinato tenuto conto della tipologia di corso di studio, delle dimensioni dell'Ateneo e dei differenti contesti territoriali.'*

Sul piano ordinamentale, nel corso dell'anno si è completato è l'iter di revisione dei Regolamenti di Ateneo al fine di adeguarli al nuovo Statuto, adottato ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Sul fronte contabile sono state messe a punto le procedure in vista dell'entrata in vigore, a decorrere dal 2015, per 'tutto' il sistema universitario del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale e del bilancio unico di Ateneo, sistema adottato dal nostro Ateneo già nel 2014. Al riguardo, si evidenzia che nel 2014 sono stati pubblicati due dei Decreti ministeriali attuativi del d.lgs. 18/2012 (16 gennaio 2014, n.21 - *Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi* e 14 gennaio 2014, n.19 - *Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università*).

Nel corso del 2014 è stato adottato il D.M. 14 febbraio 2014, n.104 *Indicatori e Parametri per il monitoraggio e la valutazione dei programmi delle università 2013-2015*, sulla base del quale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Programma triennale di cui all'art.1 ter, comma 1 della legge 43/2005, nel rispetto delle Linee guida definite con D.M. 15 ottobre 2013, n. 827.

Il contesto normativo è, altresì, caratterizzato dal complesso di adempimenti previsti dal sistema AVA (D.lgs. 19/2012),

da quelli della Legge 190/2013 sulla prevenzione della corruzione nonché da quelli correlati al d.lgs.33/2013 in materia di trasparenza amministrativa e al d.lgs. 150/2009 in merito al ciclo della *performance*.

Solo a fine anno sono stati adottati i decreti in materia di Fondo di Finanziamento Ordinario 2014, di costo standard e di assegnazione punti organico 2014. Si rileva, al riguardo, l'estrema difficoltà incontrata dall'Ateneo ad adottare le proprie politiche di programmazione e gestione in un quadro normativo e finanziario di assoluta criticità e incertezza e ad approvare il bilancio 2015 senza essere in possesso di tutti gli elementi conoscitivi essenziali e imprescindibili per una corretta pianificazione degli obiettivi e delle correlate attività.

Sul piano dell'Organizzazione, si è completata la costituzione di tutti gli organi statutari.

L'Ateneo si è impegnato nel consolidamento di un Sistema integrato di qualità che coinvolge tutte le funzioni istituzionali (didattica, ricerca e servizi strumentali), nel rispetto delle disposizioni introdotte dalla legge 190/2012 in materia di anticorruzione e dal d.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza.

In particolare, l'Ateneo nel corso del 2014 ha avviato quel processo volto, da un canto, a contenere e a ottimizzare i costi, dall'altro a garantire un progressivo miglioramento '*qualitativo*' di tutte le prestazioni correlate alle funzioni istituzionali, mediante un'ulteriore razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nonché attraverso il rafforzamento della ricerca e del *placement*.

E' stata prestata particolare attenzione ai servizi per gli studenti e alla formazione di tutto il personale anche al fine di favorire un complessivo miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei compiti gestionali. Sono stati approvati gli Standard di qualità dei servizi.

L'Ateneo, in particolare, è stato particolarmente impegnato nella messa a regime del Sistema AVA e a consolidare i complessi meccanismi di adeguamento dell'offerta formativa previsti dalla normativa in materia di accreditamento dei corsi di studio e delle sedi.

Nel contesto appena descritto l'Ateneo ha rinnovato il proprio impegno a fornire agli studenti le competenze necessarie per il completamento e l'arricchimento della propria formazione per poter essere in grado di affrontare il mondo del lavoro.

**Il Rettore**

**Alessandro Ruggieri**

# SOMMARIO

|  |            |
|--|------------|
| <b>1. INTRODUZIONE DELLA RELAZIONE</b>                               | <b>6</b>   |
| 2.1 CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO                                  | 7          |
| 2.2. L' AMMINISTRAZIONE  | 15         |
| 2.3. I RISULTATI RAGGIUNTI   | 22         |
| <b>3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI</b>               | <b>67</b>  |
| 3.1. L'ALBERO DELLA <i>PERFORMANCE</i>                               | 67         |
| 3.2 OBIETTIVI STRATEGICI   | 73         |
| 3.4. OBIETTIVI INDIVIDUALI   | 85         |
| <b>5. PARI OPPORTUNITÀ</b>   | <b>101</b> |
| <b>6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE</b> | <b>104</b> |
| 6.1. FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ                          | 104        |
| 6.2. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE       | 105        |

## 1. Introduzione della relazione

La presente Relazione sulla Performance illustra i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, secondo quanto previsto all'articolo 10 D.Lgs. n. 150/2009, che dispone che le Amministrazioni adottino, entro il 30 giugno di ogni anno, un documento denominato "Relazione sulla performance" con cui dare "evidenza, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, dei risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse (...omissis...)".

Questo Ateneo ha adottato il Piano della performance per il triennio 2014-2016 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31.01.2014. Il Piano è stato inviato, come previsto dalla normativa, alla CIVIT (ora A.N.A.C.) e al M.E.F. ed è stato pubblicato sul sito di Ateneo nella apposita sezione Amministrazione Trasparente.

Nella presente Relazione si illustra, pertanto, lo stato di attuazione del Piano, i principali dati di sintesi sulle performance realizzate e gli obiettivi conseguiti nel corso dell'anno 2014, analizzando segnatamente i risultati raggiunti nelle singole aree strategiche individuate nel Piano medesimo.

Nella redazione della presente Relazione si è tenuto conto delle indicazioni metodologiche delineate nel documento denominato "Sistema di misurazione e valutazione della performance" nonché dei principi espressi nelle Delibere CIVIT nn. 4, 5 e 6 dell'anno 2012. Si è tenuto altresì conto della delibera CIVIT n.9/2009 in materia di *Applicabilità del D.lgs.150/2009 alle Università*.

La relazione, una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile, sarà sottoposta al Nucleo di Valutazione ai fini della successiva validazione prevista dalla norma.

La relazione viene predisposta in parallelo con la relazione del Rettore di accompagnamento al bilancio consuntivo di Ateneo, in quanto entrambi i documenti, pur da prospettive non esattamente coincidenti, presentano la stessa finalità di

evidenziare, appunto in fase di consuntivazione, i risultati di un anno di attività, gli obiettivi raggiunti sul fronte delle 'prestazioni' connesse alle funzioni istituzionali e a quelle strumentali, compresa la rilevazione dei dati di carattere economico-finanziario.

## **2.Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholders* esterni**

### **2.1 Contesto esterno di riferimento**

#### **2.1.1 Contesto nazionale**

L'Italia è in forte recessione con un calo del Pil del 1,8% registrato nel 2013; cala in particolar modo la domanda (investimenti e consumi). Si registra un forte squilibrio generazionale con un incremento della popolazione in età anziana e una riduzione di quella in età giovanile; in particolare l'indice di dipendenza economico-sociale (rapporto tra la popolazione residente in età non attiva e la popolazione in età lavorativa) supera il 50%.

A novembre 2014 gli occupati sono 22 milioni 310 mila, in diminuzione dello 0,2% sia rispetto al mese precedente (-48 mila) sia su base annua (-42 mila). Il tasso di occupazione, pari al 55,5%, diminuisce di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e rimane invariato rispetto a dodici mesi prima. Il numero di disoccupati, invece, pari a 3 milioni 457 mila, aumenta dell'1,2% rispetto al mese precedente (+40 mila) e dell'8,3% su base annua (+264 mila). Il tasso di disoccupazione è pari al 13,4%, in aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,9 punti nei dodici mesi<sup>1</sup>. Nella graduatoria europea l'Italia si colloca al 25esimo posto, seguita solo da Ungheria e Grecia. Crescono il lavoro a tempo determinato e il *part time*.

---

<sup>1</sup> Fonte: dati Istat, 7 gennaio 2015

L'Italia nel 2010 ha un numero di imprese tra i più elevati in Europa (63,5 imprese ogni mille abitanti, al 6° posto nell'UE27), dovuto principalmente alle ridotte dimensioni delle imprese italiane<sup>2</sup>. In particolare nel 2013 il settore delle PMI in Italia registra una percentuale più elevata di microimprese con meno di 10 dipendenti rispetto alla media dell'UE (Italia: 94%, UE: 92%). Esse, pertanto, contribuiscono maggiormente all'occupazione e al valore aggiunto che negli altri paesi dell'UE: circa la metà dell'occupazione totale e un terzo del valore aggiunto<sup>3</sup>.

L'indice di competitività di costo, espresso in termini di rapporto tra valore aggiunto per addetto e costo del lavoro unitario, risulta nel 2010 in aumento rispetto all'anno precedente (125,5 euro di valore aggiunto ogni 100 euro di costo del lavoro), ma pur sempre al di sotto della media europea (143 euro). In termini di competitività a livello internazionale, al 2013, l'Italia si posiziona al 49esimo posto complessivo su 148 economie censite, dietro a Lituania e Barbados. I dati mostrano come a pesare così negativamente sul punteggio italiano ci sono in particolare l'efficienza sul mercato del lavoro (che vale il 137esimo posto) e lo sviluppo del mercato finanziario (124)<sup>4</sup>.

Nel 2011, la spesa della R&S nell'Ue27 assorbe il 2,05 per cento del Pil. In Italia, la gran parte della spesa per ricerca e sviluppo è concentrata nel Nord del Paese (il 61 per cento della spesa totale). In rapporto ai Pil regionali, le performance migliori sono quelle della provincia autonoma di Trento (1,93 per cento), del Piemonte (1,87 per cento) e del Lazio (1,69 per cento) in cui è dominante la quota di spesa investita dal settore pubblico e dalle università. Rispetto all'intensità sul Pil della spesa del settore privato in R&S (escludendo l'attività del settore non profit), Piemonte (1,47 per cento), Emilia-Romagna (0,95 per cento) e Lombardia (0,92 per cento) si collocano ai primi 3 posti. Al Sud invece sono le imprese campane (0,48 per cento del Pil) ad investire maggiormente in attività di R&S. Le imprese calabre, al contrario, sono quelle che investono meno rispetto al Pil prodotto (0,02 per cento). Infine nel 2011 la spesa per R&S intra-muros sostenuta da imprese, istituzioni

---

<sup>2</sup>Fonte: Dati Istat 2012.

<sup>3</sup>Fonte: Scheda Informativa SBA 2013, Italia. Imprese e industria. European Commission

<sup>4</sup>Fonte: The Global Competitiveness Report 2013 - 2014

pubbliche, istituzioni private non profit e università risulta pari a 19,8 miliardi di euro. Rispetto al 2010 la spesa aumenta in termini nominali (+0,9%) ma diminuisce in termini reali (-0,4%)<sup>5</sup>.

L'unico settore a mostrare una crescita della spesa per R&S è quello delle imprese (+2,3%); nelle università la spesa registra una variazione nulla, mentre diminuisce nelle istituzioni private non profit (-6,8%) e nelle istituzioni pubbliche (-1,3%)<sup>6</sup>.

L'innovatività di un paese si può misurare in termini di numero di brevetti registrati, quale output dell'attività di R&S. L'Istat fornisce come dato l'indice di intensità brevettuale (rapporto tra numero di brevetti e popolazione residente). L'Italia è al di sotto della media europea con 78 brevetti per milione di abitanti.

Nel contesto europeo l'Italia si trova al 22° posto per la spesa pubblica in istruzione e formazione, seguita soltanto da Slovacchia, Germania, Bulgaria, Grecia e Romania. La Commissione Europea ha definito come obiettivo per il 2020 che il 40 per cento dei giovani 30-34enni consegua un titolo di studio universitario; secondo i dati Istat del 2011, l'Italia si colloca all'ultimo posto nell'UE27, con un valore pari al 20,3%.

Complessivamente i dati confermano il divario tra Italia e resto d'Europa per gli investimenti in ricerca e sviluppo e conoscenza.

### **2.1.2. Contesto regionale e provinciale**

La popolazione nel Lazio è diminuita dal 2007 al 2013 dello 0,07, registrando 5.557.276 abitanti al 31 dicembre 2013<sup>7</sup>.

La provincia di Viterbo, come tutte le province laziali, ad esclusione di Roma, è scarsamente popolata. Solo il 4,5 % della popolazione laziale risiede nella Tuscia il che qualifica la Provincia viterbese come la seconda provincia meno popolosa dopo Rieti (2,2%). Frosinone e Latina, infatti, assorbono il 14,8% della popolazione. La provincia di Roma

---

<sup>5</sup>Fonte: Noi Italia, dati Istat 2013

<sup>6</sup> Fonte: dati Istat, 2013

<sup>7</sup> Fonte: dati Istat 2013

rappresenta, da sola, il 78,6% della popolazione residente nel Lazio, registrando anche un alto valore di densità abitativa (753 ab/mq), di gran lunga superiore rispetto a quella viterbese (87 ab/mq).

La rappresentazione della popolazione residente, per classi d'età, evidenzia un crescente processo d'invecchiamento della popolazione. Un fenomeno, quello osservato in provincia, in linea con l'andamento nazionale.

Ponendo attenzione, in particolare, nella sezione classi d'età, 0-14 anni e 65 anni e oltre, si nota come il 12,69% della popolazione è compresa tra 0-14 anni (14,0% Italia) mentre il 22,28% (21,18% Italia) è in età pensionabile. La provincia di Viterbo e di Rieti presentano la più alta percentuale di popolazione residente oltre i 65 anni (22,28% Viterbo, 23,55% Rieti).

Analizzando le variazioni percentuali di residenza per classi di età nel periodo 2007-2013 si nota per la provincia di Viterbo un incremento del +4,4% per la popolazione con età compresa tra 0-14 anni e un incremento del +6,8% per la classe di età 65 e oltre. Si registra invece un decremento del -0,6% per la classe 15-64. Nel complesso la popolazione di Viterbo è cresciuta del +1,6%, dopo la città di Latina con un incremento del +2,8%. Per le altre città invece si sono registrate delle diminuzioni.

Il punto di partenza dell'analisi dell'evoluzione economica del Lazio è rappresentato dalle stime Nomisma circa l'andamento del PIL regionale, le quali, evidenziano una lieve recessione (-1,5%) anche nel 2013 e l'inizio di una lenta ripresa a partire dal 2014 (+0,6%)<sup>8</sup>.

Nonostante ciò il PIL pro capite ha superato quello medio italiano, 29.400 nel Lazio contro 26.000 in Italia. Analizzando i dati si nota che la crescita del PIL nel Lazio è dovuta alla sola provincia di Roma, la provincia di Viterbo ha avuto un calo del 2,3%<sup>9</sup>.

La crisi economica ha avuto forti ripercussioni sul mercato del lavoro. Nel 2013 il tasso di disoccupazione è salito al 13,4% (dal 6,4% del 2012) in Regione; particolarmente colpite le donne, per le quali il tasso sfiora il 10%. Tuttavia dati Istat

---

<sup>8</sup> Fonte: Rapporto 2013 sull'economia del Lazio, Elaborazione dati Istat.

<sup>9</sup> Fonte: rapporto 2012 sullo stato delle province del Lazio, Realizzato dall'EURES Ricerche Economiche e Sociali.

mostrano che nel 3 trimestre 2014 il Lazio ha registrato un tasso di disoccupazione (relativo a persone di 15 anni e oltre) pari al 12,18%, riportando così una lieve flessione<sup>10</sup>.

La provincia di Roma registra il tasso di occupazione più alto (61%), seguita da Rieti (56%), Latina (53,2%) e Viterbo (53,1%). Nel 2012 il tasso di disoccupazione regionale era pari al 10,8%, vicino alla media nazionale del 10,7%. Tra le province laziali, Viterbo ha un tasso di disoccupazione che è passato dal 10,6% del 2010 al 13% del 2012<sup>11</sup>.

Purtroppo la presenza di un sistema produttivo frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo offra minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire, con effetti, dunque, sull'occupazione (52,8% l'indice provinciale a fronte del 55,6% nazionale) e sulla disoccupazione (15,6% e 12,2%), per i quali la provincia di Viterbo risulta in ritardo rispetto alla media italiana<sup>12</sup>.

Nel 2011 nel Lazio il 18% dei giovani dai 15-24 anni risultava occupato a fronte invece di una media Europea pari a 33,5%. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è superiore rispetto alla media europea, pari a 33,7% (massimo storico dal 2004) contro il 21,4% in Europa. A livello provinciale, Viterbo risulta all'ultimo posto con un tasso di disoccupazione giovanile pari al 43,4%.<sup>13</sup>

Dal punto di vista socio-economico, la provincia di Viterbo costituisce una realtà particolare in quanto, sebbene abbia avviato processi di crescita e di sviluppo, non ha mai rinunciato alle sue basi e tradizioni agricole, a differenza delle altre economie sviluppate ove i settore dominanti sono le attività industriali e dei servizi. L'agricoltura infatti continua ad avere un ruolo primario assorbendo circa il 31,2% del totale di imprese presenti della provincia viterbese. Secondo settore è il

---

<sup>10</sup> Fonte: Elaborazione su dati Istat 2014

<sup>11</sup> Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat.

<sup>12</sup> Polos 2013. 14° Rapporto Economia Tuscia Viterbese. Camera di Commercio Viterbo

<sup>13</sup> Fonte: Rapporto 2012 sullo stato delle province del Lazio, realizzato dall'EURES Ricerche Economiche e Sociali; Rapporto 2012 sull'economia del Lazio, Elaborazione dati Istat.

Commercio all'ingrosso e al dettaglio con una percentuale del 22,2%; seguono le Costruzioni (13,9%); l'Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (5,9%) e le Attività Manifatturiere (5,7%). Nel complesso il numero di imprese attive, al 2013, è pari a 37.79614.

Inoltre il tessuto imprenditoriale si caratterizza per la presenza di imprese di ridotte dimensioni e con una limitata propensione verso forme di aggregazioni, quali ad esempio distretti e reti. Dati 2013 della Camera di Commercio mostrano come il 90,5% delle imprese appartenenti al settore dell'Agricoltura (il settore più importante per la provincia di Viterbo) presentano la forma giuridica dell'impresa individuale. Stesso discorso vale anche per il settore del Commercio (con il 68,8%) le Costruzioni (65,6%) e le attività manifatturiere (49,6%). Solo per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione il 44,3% presentano la forma giuridica delle Società di persone. Tuttavia anche per questo settore una buona fetta di imprese (40,2%) sono imprese individuali.

Il settore agro-alimentare, sebbene non sia ancora dotato di un brand forte e capace di uscire dai confini nazionali, costituisce una realtà importante della zona confermato anche dall'incidenza del comparto primario sul totale della ricchezza provinciale, pari al 5,4% mentre in Italia raggiunge l'1,9% e nel Lazio l'1,1%. Si rileva tuttavia negli ultimi anni una crisi di questo settore "tradizionale" mentre aumenta il valore aggiunto del terziario pari nel 2010 al 76,5%. All'interno del comparto dei servizi, si assiste ad un aumento delle iscrizioni delle imprese nel settore dei servizi di alloggio e ricezione. Si sta infatti sviluppando il settore turistico, che rappresenta uno dei principali fattori di crescita per i prossimi anni e che può contare sulle potenzialità del territorio, come quelle legate al turismo termale e culturale. In particolare questo settore è l'unico ad aver registrato un incremento di imprese attive dal 2010 al 2013 pari a 11,7%<sup>15</sup>.

Anche il Commercio estero (soprattutto con gli Usa) dà un apporto notevole allo sviluppo del territorio, in particolare grazie all'esportazione dei prodotti manifatturieri tra cui le ceramiche. Il settore tecnologico deve invece ancora maturare, non costituendo un punto di forza ma neanche di debolezza. Risultano, altresì, quasi del tutto assenti i settori del terziario

---

<sup>14</sup> Ns elaborazione su dati Camera di Commercio Viterbo, 2013

<sup>15</sup> Ns elaborazione su dati Camera di Commercio Viterbo, 2013

avanzato (Servizi di informazione e comunicazione, le Attività finanziarie ed assicurative, le Attività professionali e scientifiche).

Uno dei principali indicatori per analizzare l'andamento economico di un territorio è il valore aggiunto, che rappresenta la capacità di produrre ricchezza di un sistema economico. Nel corso degli ultimi anni il valore aggiunto ha registrato in Italia una dinamica sostanzialmente negativa, risentendo del calo della domanda e dell'attività produttiva. All'interno di questo quadro negativo, la provincia di Viterbo presenta nel 2013 una sostanziale stabilità in termini correnti del valore aggiunto (+0,1%), con un andamento in linea con la dinamica regionale e differenziandosi dal contesto nazionale nel quale prosegue il processo di contenimento (-0,4%). A Viterbo l'ammontare medio per abitante del valore aggiunto risulta pari a 18,7 mila euro, valore in linea con quello delle altre province laziali se si esclude la Capitale che si attesta su valori decisamente più alti (30,6 mila), a fronte dei 23,3 mila euro mediamente registrati in Italia. La provincia di Viterbo presenta, quindi, un ritardo di circa il 20% rispetto alla media nazionale, collocandosi nella graduatoria tra le province italiane al 73° posto, e occupando le ultime posizioni tra quelle del Centro-Nord<sup>16</sup>.

In termini di competitività, la regione laziale è al 3° posto dopo Lombardia ed Emilia Romagna mentre in Europa è al 133° posto<sup>17</sup>. Le maggiori criticità riguardano il mercato del lavoro, la qualità dell'Istruzione post secondaria e il livello di innovazione. Nel corso degli ultimi venti anni la provincia non ha saputo mantenere un adeguato grado di attrattività sufficiente a rinnovare i fattori di competitività contestualmente all'evolvere del processo di globalizzazione. Probabilmente fattori come l'alto indice di vecchiaia rispetto alla media nazionale, uno spinto tasso di indebitamento da parte delle famiglie viterbesi per sostenere il tenore di vita, nonché la poca propensione ad effettuare investimenti rischiosi, hanno limitato o quantomeno rallentato lo sviluppo socio economico della zona.

---

<sup>16</sup>Polos 2013. 14° Rapporto Economia Tuscia Viterbese. Camera di Commercio Viterbo

<sup>17</sup> Fonte: *Joint Research Centre* - Commissione Europea.

Rispetto ai dati sulla numerosità imprenditoriale si nota che la provincia di Viterbo è in linea con l'andamento economico generale del Lazio. L'impatto della crisi sull'economia reale condiziona le performance generali delle imprese, effetto che si amplifica nel sistema delle microimprese per definizione non in grado di sfruttare forme di economia di scala. Infine l'impatto della crisi finanziaria ha determinato il rallentamento dei flussi finanziari contribuendo ad incrementare la fragilità finanziaria delle piccole imprese, determinando uno scenario di debolezza del sistema imprenditoriale.

La crisi ha ulteriormente indebolito un sistema imprenditoriale di per sé fragile, poco incline all'innovazione e al rischio, costituito da imprese di dimensioni molto piccole a base prevalentemente familiare che operano in settori maturi,

Questo contesto rende più difficile il rafforzamento di un sistema di relazioni virtuoso tra Ateneo e territorio, in quanto la mancanza di un bacino imprenditoriale forte frena le occasioni di interazione nella ricerca e nell'innovazione e limita le opportunità occupazionali, soprattutto per le posizioni e le competenze di medio-alto livello, quali quelle in uscita dai percorsi universitari. La presenza dell'Ateneo rappresenta però al contempo una opportunità importante per lo sviluppo del territorio e il mondo delle Imprese.

L'Ateneo infatti può costituire il punto di riferimento per tutte le azioni di sostegno e promozione dello sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibile per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale..

Sotto questo profilo Il rapporto tra l'Università della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise ed ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo.

Da questo punto di vista l'Ateneo opera con diversi strumenti, che spaziano da contributi forniti ai vari percorsi didattici (seminari nei corsi di studio, project work), all'avviamento al lavoro (tirocini, apprendistato), alla ricerca (finanziamento di borse di dottorato, assegni di ricerca, progetti di ricerca).

Questa interazione risulta *in primis* fondamentale per innovare l'offerta didattica, rendendola più attrattiva, con un taglio più applicativo e dunque più vicina alle esigenze degli studenti e della società, indirizzando gli obiettivi dei corsi di

studio verso le reali esigenze delle imprese in termini di competenze e fornendo agli studenti e ai neo-laureati più opportunità di collocamento nel mercato del lavoro maturando esperienze professionalizzanti; ma risulta altrettanto importante per rafforzare la ricerca, grazie al contributo di risorse finanziarie esterne e alla conoscenza dei mercati e dei meccanismi produttivi e di vendita tipici degli imprenditori.

Un contributo decisivo è stato fornito dalla normativa vigente che incoraggia sempre più la collaborazione tra imprese ed enti di ricerca nell'ambito dell'accesso ai finanziamenti europei, nazionali e regionali. Ciò ha spinto ad una collaborazione più stretta anche nella provincia viterbese, nonostante il tessuto produttivo sia costituito in massima parte da piccole e medie imprese. Queste ultime hanno potuto beneficiare, grazie alla sinergia con l'Università, di azioni di innovazione, crescita formativa e culturale che, in un contesto socio-economico piuttosto debole, non avrebbero potuto realizzare in maniera isolata.

È attivo all'interno dell'Ateneo un apposito ufficio, l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese, con l'obiettivo di collegare in maniera più efficace il mondo della ricerca a quello delle imprese. Sono state inoltre intraprese diverse iniziative per sensibilizzare gli interessi delle imprese alla collaborazione in progetti di ricerca comuni, tra cui la creazione di Spin off.

## **2.2. L' Amministrazione**

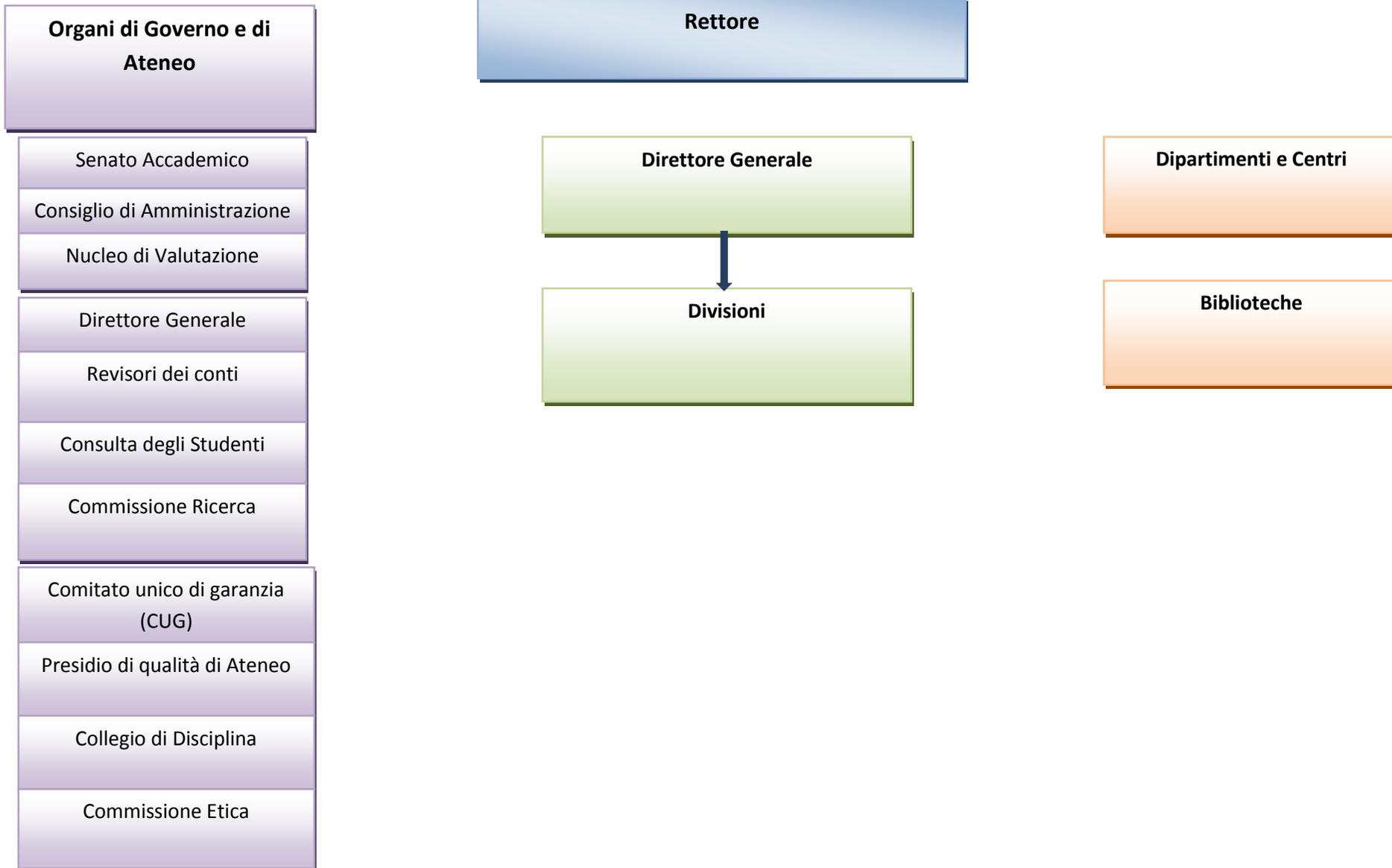
In questa sezione si presenta un quadro sintetico dell'Ateneo, con riferimento ai principali dati di insieme.

Sotto il profilo organizzativo l'Ateneo(al 31.12.2014) si articola in Rettorato e Direzione Generale; quest'ultima è articolata a sua volta in tre Divisioni: la prima Divisione comprende il Servizio Risorse Umane, il Servizio Offerta Formativa e Rapporti con gli Enti e il Servizio Ricerca e *Post-Lauream*; la seconda Divisione comprende il Servizio Bilancio e Contabilità, il Servizio Programmazione e Controllo, Il Servizio Sistemi Informatici per l'Ateneo e il Servizio Trattamenti Economici al Personale;

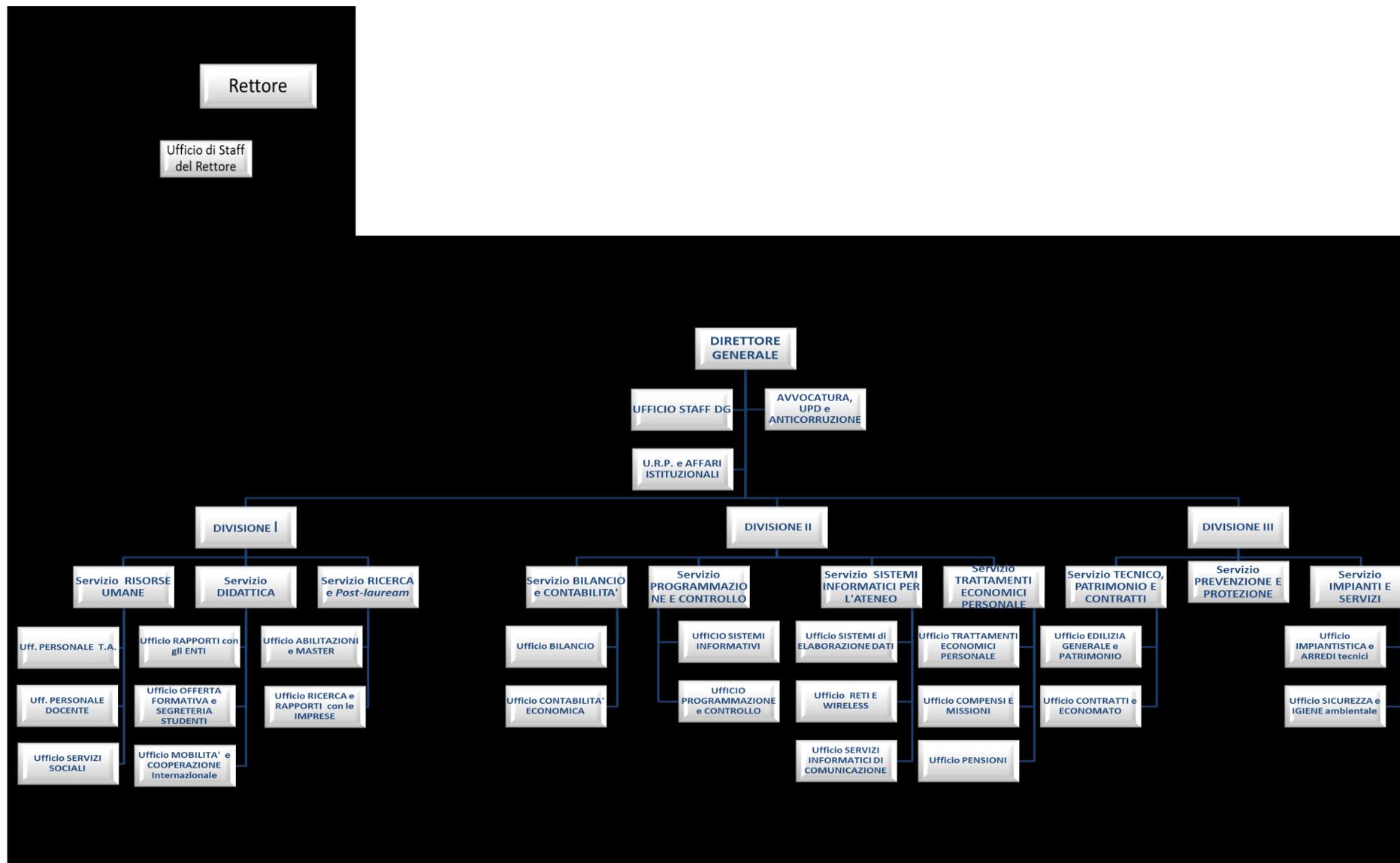
la terza Divisione comprende il Servizio Tecnico, Patrimonio e Contratti, il Servizio Tecnico, Impianti e Servizi nonché il Servizio Prevenzione e Protezione.

La Tavola che segue fornisce una rappresentazione dell'articolazione delle strutture di Ateneo, suddivise tra Organi di governo, Amministrazione Centrale – direttamente afferente al Direttore Generale, i Dipartimenti, i Centri e i Poli Bibliotecari. L'Amministrazione Centrale è suddivisa a sua volta in 3 Divisioni ripartite al proprio interno in Servizi e Uffici per settore di competenza.

Tav. n. 1 - Articolazione strutture dell'Università della Tuscia



Tav. n. 2 - Organigramma dell'Amministrazione Centrale



## **L'Amministrazione in cifre:**

### **DIPARTIMENTI - 7**

- DAFNE (Dipartimento di scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia);
- DEB (Dipartimento di scienze ecologiche e biologiche);
- DEIM (Dipartimento di economia e impresa);
- DIBAF (Dipartimento per l'innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali);
- DISBEC (Dipartimento di scienze dei beni culturali);
- DISTU (Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici);
- DISUCOM(Dipartimento di scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo).

### **CENTRI (interdipartimentali di ricerca e di servizio) – 4**

- Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori";
- Centro Grandi Attrezzature (CGA);
- Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER);
- Centro Studi Alpino (CSALP).

## **BIBLIOTECHE – 2 POLI**

Le Biblioteche sono funzionali ai Corsi di studio attivati presso i 7 Dipartimenti e sono organizzate in due Poli: il Polo umanistico-sociale e il Polo tecnico-scientifico: le relative strutture di servizio sono dislocate nei complessi del San Carlo, Santa Maria in Gradi, Paradiso e Riello.

## **STUDENTI**

Per l'anno accademico 2013/14 si registra un numero di studenti iscritti pari a 7996, comprese le matricole.

## **OFFERTA DIDATTICA**

L'offerta didattica per l'a.a. 2014/15 consta di: 16 Corsi di Laurea (Triennali), 13 Corsi di Laurea Magistrale, 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 6 corsi di Dottorato di Ricerca, 5 corsi Master di I e II livello.

Sono stati altresì attivati i Tirocini formativi attivi rivolti ai docenti non di ruolo per acquisire l'abilitazione all'insegnamento.

## **PERSONALE**

Il personale docente, dirigente e tecnico- amministrativo dell'Università della Tuscia è ripartito secondo la tabella seguente (dati al 31.12.2014).

Tavola n. 2 a) - Ripartizione personale docente, dirigente e tecnico-amministrativo dell'Università della Tuscia

| PERSONALE DOCENTE  | Numero     | PERSONALE DIRIGENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO                | Numero     |
|--|------------|---|------------|
| Professori Ordinari  | <b>79</b>  | Dirigenti   | <b>2</b>   |
| Professori Associati   | <b>108</b> | Categoria EP  | <b>11</b>  |
| Ricercatori  | <b>97</b>  | Categoria D   | <b>74</b>  |
| Ricercatori a tempo determinato  | <b>29</b>  | Categoria C   | <b>187</b> |
|  |            | Categoria B   | <b>38</b>  |
|  |            | Collaboratori Linguistici                                   | <b>7</b>   |
| <b>Totale Docenti</b><br><i>(professori ordinari e associati ricercatori, assistenti):</i> | <b>313</b> | <b>Totale Personale Dirigente e Tecnico Amministrativo:</b> | <b>319</b> |

Tavola n. 2 b) - Ripartizione personale dirigente e tecnico-amministrativo per area funzionale

| Area funzionale             | Dirigenti | Cat.E.P.  | Cat.D     | Cat.C      | Cat.B     | Cel      | Totali Per Area |
|-----------------------------|-----------|-----------|-----------|------------|-----------|----------|-----------------|
| Amm.va                      |           |           |           | 112        | 13        |          | <b>125</b>      |
| Amm.va-Gest.                | 1         | 5         | 37        |            |           |          | <b>43</b>       |
| Biblioteche                 |           | 1         | 5         | 7          |           |          | <b>13</b>       |
| Tecnica, T.S.e E.D.         | 1         | 5         | 32        | 68         |           | 7        | <b>113</b>      |
| Servizi G.T.A.              |           |           |           |            | 25        |          | <b>25</b>       |
| <b>Totali per Categoria</b> | <b>2</b>  | <b>11</b> | <b>74</b> | <b>187</b> | <b>37</b> | <b>7</b> | <b>319</b>      |

## 2.3. I risultati raggiunti

### Area strategica A - Didattica

#### Offerta Formativa

L'Offerta formativa dei corsi di laurea e di laurea magistrale per il 2014-2015 è stata formulata, sotto la guida del Delegato per l'Offerta Formativa, sia con modifica degli ordinamenti didattici esistenti, sia con l'istituzione di un nuovo corso di laurea magistrale a ciclo unico. La programmazione è stata realizzata nell'ambito del nuovo sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento iniziale e periodico fondato sull'uso di specifici indicatori definiti ex ante dall'ANVUR per la verifica del possesso, da parte degli Atenei, di idonei requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e delle attività di ricerca, nonché di sostenibilità economico finanziaria.

La formulazione dell'Offerta formativa è stata preceduta da un attento monitoraggio della programmazione didattica proposta dai singoli Dipartimenti, al fine di ottenere, anche attraverso un confronto con i presidenti dei CCS e i Direttori, una graduale razionalizzazione dei corsi di studio nonché una complessiva riduzione del numero di insegnamenti, eliminando quelli che avevano registrato un numero ridotto di esami nel triennio precedente, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di favorire una corretta e razionale progettazione degli interventi correttivi sull'architettura complessiva dell'offerta didattica è stata garantita un'intensa attività di rilevazioni statistiche sulle performance dei corsi di studio, con particolare riguardo anche al fenomeno degli abbandoni. Il Portale *on line* sui risultati dei percorsi formativi offre un quadro

aggiornato e in tempo reale sulle *performance* didattiche a livello di Ateneo, dipartimento e corsi di studio (rinunce, trasferimenti, numero di cfu erogati etc.).

Nel 2014 è stata data piena attuazione al Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario (AVA), previsto dal D. Lgs. 19/2012, con il coinvolgimento di tutte le figure coinvolte, su piani diversi, nel processo disciplinato dal sistema AVA.

L'Ateneo ha presentato l'autocandidatura per ricevere, presso le proprie strutture, la Commissione di Esperti della Valutazione, nominata dall'ANVUR, per l'accREDITamento periodico per l'anno 2015, che avrà durata quinquennale.

I Presidenti dei CCS, sotto il coordinamento del Presidio di Qualità, hanno compilato il Rapporto di riesame annuale, avente per oggetto i corsi conclusi nell'a.a. 2013/14. Tale rapporto, anche sulla base delle osservazioni formulate dalle relazioni predisposte dalle Commissioni Paritetiche, ha lo scopo di verificare l'adeguatezza del Corso rispetto agli obiettivi di apprendimento che il Dipartimento si è posto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

Al riguardo si evidenzia che è stato ulteriormente ampliato, a sostegno delle attività di riesame, il Portale per il monitoraggio dei dati relativi alla didattica, così da consentire ai Dipartimenti di tenere sotto osservazione in tempo reale i dati relativi agli abbandoni in corso d'anno, le caratteristiche della popolazione studentesca e l'acquisizione dei crediti, collegando anche i risultati ottenuti dallo studente con la valutazione degli insegnamenti. Ogni corso trova sintetizzata nel Portale la situazione attraverso 24 tabelle di sintesi. E' stato implementato anche un modulo per il monitoraggio dei libretti delle attività didattiche.

Sono state potenziate anche le attività di *reporting*, anche su richiesta delle strutture, inerente ai dati relativi alla valutazione della didattica, ai servizi offerti agli studenti nonché di monitoraggio dei dati relativi alle diverse sezioni del FFO.

L'Offerta formativa complessiva proposta dalle strutture didattiche dell'Ateneo per l'a.a. 2014/2015, che ha ottenuto l'accreditamento iniziale da parte del MIUR (D.D.G. del MIUR del 13/06/2014, n. 464), risulta articolata in 16 corsi di laurea (di cui due replicati, con specifici indirizzi, presso le sedi decentrate di Civitavecchia e di Cittaducale) e in 15 corsi di laurea magistrale, di cui due a ciclo unico. Va evidenziato che l'accreditamento della sede di Civitavecchia ha comportato il possesso 'a regime' dei requisiti di docenza, circostanza importante per la programmazione dell'offerta formativa 2015/2016.

Le immatricolazioni all' a.a. 2014-2015 hanno registrato un incremento pari a circa il 2,5% rispetto all'anno precedente nonostante il contesto economico sfavorevole che ha visto un calo a livello di sistema.

Nel corso del 2014, sotto la guida del Delegato per i PAS e TFA l'Ateneo ha programmato e gestito 14 Corsi abilitanti speciali (PAS), attivati grazie al coinvolgimento di quasi tutti i Dipartimenti, per un totale di 278 candidati iscritti, di cui 275 hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento.

L'Ateneo ha, altresì, curato l'attivazione di 16 classi di abilitazione all'insegnamento (TFA 2014/2015) e avviato le relative procedure concorsuali, per la copertura di complessivi 186 posti.

Inoltre, nel 2014 è stato istituito il XXX ciclo dei corsi di dottorato di ricerca, con sede amministrativa a Viterbo (triennio accademico 2014/15 – 2016/17), ai sensi del D.M. 45/2013. L'Ateneo ha attivato complessivamente 6 corsi nelle aree scientifico-tecnologica, umanistica e giuridica, accreditati dal MIUR, su parere dell'ANVUR (D.D.G. del MIUR del 20/08/2014, n. 690).

L'offerta formativa post-lauream 2014-2015 comprende 5 corsi Master, di cui n. 3 di primo livello e n. 2 di secondo livello.

Sono proseguite le forme di monitoraggio e controllo volte alla eliminazione degli errori presenti in Anagrafe Studenti al fine di migliorare le *performance* di Ateneo legate alla ripartizione del FFO, sempre più connesso al costo standard per studente regolare.

Sono state stipulate numerose convenzioni con le Pubbliche Amministrazioni per l'iscrizione dei dipendenti delle p.a. ai corsi di studio. Le convenzioni prevedono particolari agevolazioni per le tasse al fine di elevare il patrimonio formativo dei dipendenti pubblici e, conseguentemente, migliorare il livello dei servizi pubblici sul Territorio.

### **Internazionalizzazione**

L'Amministrazione ha sviluppato numerose attività finalizzate ad incrementare la mobilità degli studenti, oltre a realizzare incontri e riunioni per altre iniziative internazionali.

L'impegno maggiore è stato dedicato al Programma Settoriale Erasmus a.a. 2013/2014 che coinvolge numerosi studenti, docenti e personale tecnico/amministrativo. Sono stati organizzati diversi incontri con i dipartimenti al fine di diffondere tutte le informazioni necessarie alla mobilità degli studenti.

E' stato ampliato il partenariato delle Università per incrementare il numero di destinazioni disponibili per gli studenti, stipulando 8 nuovi accordi Erasmus; nel Bando per la mobilità Erasmus per studio a.a. 2013/2014 gli studenti hanno potuto scegliere la propria destinazione tra 238 accordi con Atenei di 26 Paesi Europei.

Nel mese di marzo 2014 è stata presentata la candidatura per accedere alla partecipazione alle attività previste dall'Azione Chiave 1, nell'ambito del nuovo programma Europeo di mobilità, Erasmus+. La candidatura ha positivamente superato la fase di selezione da parte della EACEA.

Si è registrato un sensibile aumento degli studenti che hanno partecipato alla mobilità Erasmus per studio (114 nell'a.a. 2013/2014; 88 nell'a.a. 2012/2013); i docenti in mobilità ai fini della didattica all'estero sono stati 8. Anche il personale T/A ha usufruito di n. 8 contributi per formazione all'estero.

La mobilità studentesca in entrata ha registrato 105 unità (84 studenti nell'ambito del Programma *Erasmus*, 13 nell'ambito del progetto *Alrakise* 8 nell'ambito del progetto *Medfor*, entrambi finanziati dal Programma *Erasmus Mundus*) ed è aumentata del 38,15% rispetto all'a.a. 2012/2013 (76 studenti).

Quest'anno, visto l'elevato numero di partecipanti all'Erasmus per studio, il Consiglio di Amministrazione ha previsto che l'integrazione, su bilancio di Ateneo, della borsa dell'Agenzia nazionale venisse erogata solo per coloro che fossero collocati nelle fasce di reddito più basse e in misura proporzionale all'ISEE dello studente.

Relativamente all'*Erasmus Placement* a.a. 2013/2014, è continuata la collaborazione con le Università del Consorzio Universitario ASPE VII. L'Ateneo ha visto confermato il numero di borse per tirocinio (38 studenti rispetto ai 36 dell'anno precedente) e ha stipulato accordi con nuove aziende europee per consentire agli studenti di realizzare tirocini formativi appropriati con il proprio percorso formativo. E' stata organizzata una riunione di orientamento per gli studenti selezionati nell'ambito del programma *Erasmus Placement* 2013/2014 al fine di procedere all'assegnazione delle destinazioni finali ed informare sugli aspetti pratici relativi allo svolgimento dei tirocini.

Si registra un complessivo aumento degli studenti stranieri iscritti: risultano 185 studenti stranieri iscritti per l'a.a. 2013/2014 rispetto ai 175 per l'a.a. 2012/2013 registrando un incremento del 6,29 % rispetto allo scorso anno.

Nell'ambito della Cooperazione Internazionale nel 2014 sono stati stipulati n. 8 accordi con Università/Enti della Cina, Russia, Perù, Tunisia e Germania; il numero complessivo degli accordi di cooperazione culturale e scientifica attivi all'Ateneo della Tuscia raggiunge la cifra di 121.

La collaborazione con USAC (*UniversityStudiesAbroadConsortium*) continua positivamente. Nel 2014 n. 8 studenti dell'Ateneo hanno usufruito di un contributo finanziario per un periodo di mobilità presso le sedi USAC in Spagna, Cina, Thailandia e Costa Rica.

Sono proseguite le attività di supporto ai Dipartimenti per la partecipazione ai programmi di finanziamento dell'Unione Europea, in particolare nell'ambito di Horizon 2020.

## **Placement**

L'Amministrazione ha proseguito le azioni di miglioramento anche sul fronte dell'orientamento in uscita per favorire il collocamento degli studenti nel mercato del lavoro.

Sono stati portati a compimento gli *standard* di qualità secondo la progettazione di dettaglio proposta nell'ambito del Progetto FIXO " Programma formazione ed innovazione per l'occupazione FIXO Scuola & Università per lo sviluppo dei servizi di *placement*" contenente i seguenti obiettivi: implementazione dei servizi di comunicazione per migliorare il sito web istituzionale del *placement* mediante una migliore accessibilità e un layout più accattivante nonché l'attivazione di una sala

operativa funzionale alla raccolta, al controllo e alla gestione di tutte le informazioni relative all'andamento e ai risultati dei tirocini.

Nell'ambito del medesimo progetto è stato possibile attivare n.24 tirocini *post lauream* e 1 contratto di alto apprendistato formazione e ricerca. Sono state coinvolte 20 aziende nell'attivazione di tirocini formativi e di orientamento, per lo più costituite da piccole e medie aziende operanti in diversi settori: restauro, comunicazione, studi di consulenza e informatica nonché studi di liberi professionisti e spin-off di Ateneo.

A seguito delle nuove direttive introdotte con la DGR. N.199 del 18.07.2013 della Regione Lazio, l'Ateneo si è impegnato ad attivare i tirocini formativi *post lauream* mediante un cofinanziamento pari al 50% del rimborso spese previsto dalla normativa da erogare al soggetto ospitante. Grazie a questo bando, è stato possibile agevolare l'attivazione di tirocini formativi *post lauream* (2 tirocini per ogni dipartimento dell'ateneo). Attraverso il bando, inoltre, è stato possibile ricoprire tutti i settori delle attività affini ai nostri corsi di laurea; l'iniziativa è stata sostenuta sia da aziende locali del viterbese che dagli spin-off di Ateneo.

L'Ateneo ha, altresì, partecipato al bando regionale "Torno Subito", come partner localizzato nella Regione per la seconda fase prevista dal programma "reimpiego delle competenze acquisite". Mediante questa iniziativa l'Ateneo della Tuscia ospiterà nella fase di rientro 3 laureati all'interno delle strutture interessate al progetto (Ufficio relazioni internazionali, il Laboratorio di fonetica e DIBAF).

A maggio è stato prestato supporto organizzativo alla giornata dedicata alle specialità alimentari a base di nocciola con l'obiettivo di sensibilizzare sia i consumatori che le imprese al prodotto primario ossia la nocciola, attraverso l'individuazione e la selezione dei prodotti che più di altri risultano maggiormente interessanti per le due categorie di

soggetti. L'evento è nato dalla collaborazione dell'Ateneo, del Comune di Viterbo, della Camera di Commercio di Viterbo, Coldiretti Viterbo e dell'Azienda Romana Mercati.

Il sito del *Placement* ha ospitato inoltre durante l'anno, nella sezione "area imprese", le seguenti 10 presentazioni aziendali: *Unilever, Sabre Travel Network, DeaNocciola, Fox International ChannelsItaly, TrivagoGmbh, Alleanza Assicurazioni, Kerry Group, TND S.r.l (TechNet & Design), Belli S.r.l., IGS S.r.l Impresa Sociale.*

Sono state organizzate apposite giornate volte a favorire l'incontro tra le realtà imprenditoriali 'territoriali' e laureati e studenti.

Sono state, inoltre, realizzate tre giornate di incontro con importanti Aziende, operanti al di fuori del territorio, per la selezione di laureati: KPMG Spa, LIDL Italia e Alleanza Assicurazioni; in tali occasioni i laureati hanno potuto effettuare colloquio di lavoro e lasciare il proprio *curriculum vitae*. In alcuni casi sono seguite assunzioni presso le predette aziende.

## **Orientamento**

L'Amministrazione ha svolto un'intensa attività di orientamento in entrata promuovendo l'offerta formativa attraverso diversi canali di comunicazione, mediante l'organizzazione di giornate ed incontri, in Ateneo e presso le sedi degli Istituti scolastici, la partecipazione a manifestazioni sul territorio nonché ad eventi di carattere regionale.

Si riportano, di seguito, l'elenco delle principali attività realizzate nel corso dell'anno:

- incontri di orientamento presso le sedi degli Istituti secondari superiori (n. 21);
- incontri di orientamento presso le sedi universitarie: "Open Day" del 7-8 marzo (n. 884 adesioni) e "Open Day" del 11-12-15 settembre (n. 1.479 adesioni);

- supporto alle attività di programmazione e somministrazione dei test di accesso per la verifica delle conoscenze di base e organizzazione di punti informativi dei Dipartimenti durante le sessioni dei test e presso la Segreteria Studenti;
- partecipazione ad eventi e manifestazioni: "Caffeina Cultura" 2014, dal 27 giugno al 6 luglio, "Hortus" Laboratorio di giardinaggio nei giorni 24 - 25 maggio, Open day presso l'Istituto Regionale di Studi Giuridici "Jemolo" Roma 10 giugno, Salone dello Studente di Roma, 26-27-28 novembre, con uno stand informativo;
- emanazione del bando per il conferimento di n. 4 assegni di tutorato per lo svolgimento di attività correlate alla comunicazione e alla promozione dell'immagine dell'Ateneo;
- trasmissione alle scuole secondarie superiori di Viterbo e provincia di report con i risultati conseguiti ai test di ingresso somministrati ai rispettivi studenti;
- organizzazione di n. 18 giornate dedicate alla somministrazione dei test di ingresso e elaborazione di report diffuso alle Scuole di provenienza degli studenti sull'analisi delle caratteristiche degli studenti che si immatricolano ai corsi di studio dell'Ateneo;
- progetto regionale "Match Point" per la realizzazione di interventi innovativi di orientamento allo studio e al lavoro, rispettivamente, per studenti e laureati.
- concorso "Tuscia immagina in video e foto" rivolto agli studenti e pubblicazione dei video e foto sul sito di Ateneo e su YouTube;
- inserimento di informazioni e aggiornamento dei contenuti della "Scheda di Ateneo" nel portale University realizzato dal MIUR.

Quest'anno sono stati ulteriormente intensificati i rapporti con gli Istituti Scolastici Territoriali mediante la stipula di un "Protocollo d'intesa" che mira, in primis, a potenziare le iniziative finalizzate ad avviare appositi percorsi di orientamento degli studenti, la loro formazione per un'efficace preparazione ai test di ingresso e a favorire una proficua frequenza dei corsi di

studio. E' stato anche istituito un Tavolo per l'eventuale integrazione dei programmi scolastici delle materie in cui si registrano le maggiori lacune nel percorso universitario (matematica, fisica, chimica, inglese e italiano), sulla base delle competenze ritenute essenziali per l'accesso ai corsi universitari, definite dai professori universitari delle relative discipline.

Sono state organizzate apposite giornate con gli Istituti Superiori volte alla presentazione delle iniziative contemplate all'interno del predetto Protocollo di intesa che ricomprende, oltre alle tradizionali attività di orientamento sopra richiamate, anche la possibilità di iscrizione dei dipendenti delle Scuole ai corsi di studio della nostra Università nonché forme di collaborazione per interventi formativi (acquisizione competenze linguistiche e informatiche) per il predetto personale nonché per la progettazione dei TFA (area pedagogia) e per il placement.

### **Servizi agli Studenti**

Sono proseguite le attività di consulenza legale gratuita del Difensore degli Studenti, finalizzate a risolvere problematiche giuridiche connesse al percorso degli studi universitari; il Difensore è a disposizione degli studenti per assisterli nell'esercizio dei loro diritti e per ricevere eventuali reclami. La sottoscritta ha incontrato in diverse occasioni il Difensore per la soluzione di specifiche questioni connesse alla carriera di studenti.

È continuato anche il servizio gratuito di *Counseling* che fornisce interventi di sostegno, orientamento e tutoring a studenti con problemi di inserimento e di apprendimento o con problemi psicologici legati alla vita universitaria. Il servizio, attivato mediante contratto, viene svolto gratuitamente da uno psicologo, docente interno dell'Ateneo.

Sono proseguiti i Servizi per la disabilità, sotto la guida del Delegato e della Commissione preposta. Per l'a.a. 2013/2014 risultano n.91 studenti con grado di invalidità superiore al 66% e n. 55 studenti con grado di invalidità compresa tra il 40% ed il 66%. I servizi erogati sono: servizio di accompagnamento interno alle strutture; fornitura di attrezzature informatiche, servizi di

orientamento; sono stati bandite collaborazioni studentesche per supportare i ragazzi disabili anche durante le lezioni e per lo studio. E' stato distribuito dalla Segreteria Studenti un pieghevole realizzato dalla Commissione che illustra nel dettaglio i servizi per gli studenti con disabilità.

Nel 2014 è stato inaugurato il progetto sperimentale della Navetta per gli studenti, con un automezzo ibrido-elettrico risultato di un progetto di ricerca del CIRDER, per garantire la mobilità degli studenti verso le sedi didattiche, la mensa e la casa dello Studente. L'itinerario previsto garantisce il trasporto gratuito anche dalle principali stazioni ferroviarie.

Nell'ambito della nuova organizzazione degli Uffici è stato istituito l'Ufficio Servizi Sociali che, tra l'altro, presta supporto amministrativo per i servizi per gli studenti con disabilità, per le attività di counseling psicologico, del Difensore degli studenti e del Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità CUG.

Nel corso del 2014 è stata redatta per il Consiglio di Amministrazione, tenendo anche conto di quanto rappresentato dagli studenti presenti negli Organi di Governo e dalla Consulta, una proposta per varare rilevanti agevolazioni sulle tasse per studenti meritevoli e per favorire le famiglie con più iscritti all'Università. L'iniziativa mira da un canto ad attrarre i diplomati più bravi nel nostro Ateneo e dall'altro a supportare le famiglie che intendono garantire ai figli un percorso universitario anche nel caso di nuclei familiari numerosi.

### Sviluppo ricerca scientifica

Gli interventi attinenti allo sviluppo della ricerca sono stati supportati dalla Commissione Ricerca di Ateneo (CRA), la cui composizione è variata con l'insediamento dei nuovi eletti con DR n. 289/2014 del 10.04.2014.

Il bando SIR (*Scientific Independence of young Researchers*), di cui al Decreto Direttoriale 23 gennaio 2014 n. 197, destinato a sostenere i giovani ricercatori nella fase di avvio della propria attività di ricerca indipendente, ha previsto il finanziamento di progetti di ricerca nell'ambito dei tre macrosettori ERC, svolti da gruppi di ricerca indipendenti e di elevata qualità scientifica, sotto il coordinamento scientifico di un *Principal Investigator* (PI), italiano o straniero, residente in Italia o proveniente dall'estero, che abbia conseguito il dottorato di ricerca da non più di sei anni. L'Ateneo, in qualità di Host Institution, si è impegnato a garantire, nel caso in cui i progetti siano finanziati dal MIUR, l'accesso a strutture e spazi adeguati per lo svolgimento della ricerca a 30 giovani ricercatori.

Nell'ambito del bando regionale PSR i dipartimenti hanno partecipato con successo alla selezione (n. 7 progetti approvati).

Sono state realizzate le procedure amministrative connesse alla gestione e rendicontazione dei PRIN. Relativamente al bando PRIN 2012, di cui al D.M. n. 957/ric del 28/12/2012, a seguito dell'espletamento delle valutazioni complessive, sono stati ammessi a finanziamento 4 progetti di ricerca, di cui 2 con Coordinatore nazionale, per un importo pari ad € 355.427. Per il bando PRIN 2010-11 è stato trasferito nel 2014 ai Dipartimenti interessati il saldo di € 124.094 (a seguito dell'erogazione in anticipazione dell'89,551% dei fondi MIUR per un ammontare pari a € 1.063.520) per i 12 responsabili di unità operativa (di cui 3 coordinatori nazionali) ammessi a finanziamento.

Sono state espletate le procedure correlate al conferimento degli assegni di ricerca. Le risorse disponibili, pari a € 300.154 sono state ripartite secondo i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della CRA: la metà del finanziamento è stata destinata all'attivazione di nuovi AR, attribuiti mediante un bando unico di Ateneo, e l'altra metà è stata finalizzata, invece, al rinnovo di AR già attivati. La quota 'nuovi assegni' è stata ripartita tra i dipartimenti per il 50% in base all'indicatore di struttura dell'IRFD della VQR e per il 50% in base alla capacità di cofinanziamento da parte della struttura. Sono state pubblicate con bando unico le selezioni per n. 19 assegni.

La quota 'rinnovi' è stata ripartita tra i dipartimenti per il 40% in base all'indicatore di struttura dell'IRFD della VQR e per il 60% in base alla capacità di cofinanziamento da parte della struttura. Il Consiglio di Dipartimento ha ripartito poi al proprio interno le risorse assegnate dal CdA al fine di stipulare il maggior numero possibile di contratti (cofinanziamento Ateneo max 50% per assegno) e tenuto anche conto degli esiti della valutazione della produzione scientifica dell'assegnista e del relativo Responsabile scientifico. Sono stati rinnovati n. 51 assegni.

A settembre 2014 si è conclusa la sperimentazione della Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale, anno 2013 (SUA-RD) condotta dai dipartimenti DISBEC e DIBAF. I Dipartimenti sono stati supportati con specifiche istruzioni e aggiornamenti sulle procedure ANVUR.

Sono continuate le attività di promozione e sostegno alla creazione di spin off di Ateneo. A tal fine è stato organizzato un seminario rivolto ai laureati, ai dottorandi e al personale della ricerca "Spin-Off e Autoimprenditorialità". Sono state espletate le procedure amministrative per la costituzione di due nuove società spin off: Aleph S.r.l. e SPIN8 S.r.l.

Si sono, altresì, svolte le attività di supporto e sostegno per il deposito di brevetti organizzando un seminario rivolto al personale che si dedica alla ricerca "Capitalizzare la Ricerca e l'Innovazione in Bioeconomia: Proprietà Intellettuale e Trasferimento Tecnologico".

E' stato autorizzato il pagamento dei diritti annuali per il mantenimento del brevetto rilasciato dal *Community Plant Variety Office* per la varietà vegetale n. EU 24308– Rif. CINCINNATO (ex RC3).

Sono state effettuate le procedure volte al deposito della varietà vegetale *Malus domestica* del gruppo Redpassion.

E' stato sottoscritto l'accordo di sfruttamento del Marchio Sunblack, insieme alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, all'Università di Pisa, all'Università di Modena e Reggio Emilia, co-titolari dello stesso marchio comunitario.

Nel corso del 2014 sono state stipulate/rinnovate numerose convenzioni per forme di collaborazione nella ricerca e autorizzate le adesioni/rinnovi a Centri di ricerca, Consorzi e/o Fondazioni che hanno finalità connesse anche al trasferimento tecnologico; sono state, altresì, autorizzate numerose adesioni del nostro Ateneo in ATS per la partecipazione a bandi competitivi con partners pubblici e privati.

## **Area strategica C – Servizi strumentali alle funzioni istituzionali**

### **L'ordinamento, consulenza giuridica e contenzioso**

Nel corso del 2014 è stato completato l'adeguamento della normativa interna alle disposizioni di legge inerenti al Sistema universitario nel suo complesso (con particolare riferimento alla Legge n. 240/2010 del 30 dicembre 2010 e Decreti ministeriali attuativi) e allo Statuto di Ateneo.

In particolare, sono stati emanati i seguenti Regolamenti: “Regolamento didattico di Ateneo”, “Regolamento per l'attribuzione delle risorse di cui all'articolo 29, comma 19, Legge n. 240/2010”, “Regolamento del sistema museale di Ateneo”, il “Regolamento del Sistema bibliotecario di Ateneo”, “Regolamento per la gestione degli orti urbani”, “Regolamento di funzionamento del Dipartimento DIBAF”, “Regolamento di funzionamento del Dipartimento DEB”.

Sono state apportate modifiche ai seguenti Regolamenti: “Regolamento sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti” “Regolamento Generale di Ateneo”, “Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità” e “Manuale di amministrazione”.

E' stato, altresì, adottato il “Codice di comportamento.

Le attività connesse all'adozione e alla modifica dei Regolamenti sono svolte dall'Amministrazione grazie anche al coinvolgimento diretto del Personale che può, mediante il *Forum* attivato sul sito di Ateneo, proporre modifiche ai Regolamenti vigenti e/o formulare osservazioni sui nuovi testi dei Regolamenti, prima della relativa approvazione da parte degli Organi deputati. Questo sistema di consultazione preventiva del Personale garantisce la massima partecipazione di tutte le componenti dell'Ateneo nelle fasi di predisposizione delle normative che regolano tutte le attività della nostra Università.

La normativa di Ateneo è resa fruibile mediante il costante aggiornamento della sezione “Normativa” presente sulla homepage del sito di Ateneo.

E' stata garantita quotidianamente la divulgazione e l'aggiornamento normativo e giurisprudenziale agli Uffici oltre che la consulenza giuridica sia alle strutture dell'Amministrazione centrale che a quelle decentrate.

L'assistenza giuridica prestata alle Strutture dell'Ateneo ha riguardato l'applicazione e l'interpretazione della

normativa universitaria, sia per ciò che riguarda il personale di ruolo, sia gli studenti, sia la materia degli appalti e il diritto amministrativo in generale.

E' stato, altresì, gestito il contenzioso stragiudiziale e giudiziale dell'Ateneo, direttamente o in raccordo con l'Avvocatura dello Stato, per la difesa e la tutela dell'Università.

Nel corso del corrente anno l'attività stragiudiziale di recupero crediti ha condotto all'incameramento di somme corrispondenti a un importo complessivo di € 1.277.796. In particolare, i predetti recuperi hanno riguardato le somme rimaste insolute a seguito della conclusione di numerose attività di ricerca o di consulenza svolte dalle Strutture dipartimentali nei confronti di Ministeri ed altri Enti pubblici o privati.

Sono state, altresì, attivate procedure monitorie nei confronti di Comuni e altri Enti e attività di mediazione, attraverso istanze con richiesta di riesame, avverso gli atti di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate per omessi/tardivi versamenti delle tasse sulle concessioni governative relative alle utenze mobili attivate dalle Strutture dipartimentali. Le conseguenti proposte di mediazione formulate dall'Amministrazione finanziaria hanno condotto alla riduzione delle sanzioni al 40%.

### **L'organizzazione**

Nel 2014 si è consolidato il nuovo assetto organizzativo previsto dallo Statuto emanato ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 – G.U. n. 144 del 22.06.2012).

Nel 2014 sono state completate le procedure finalizzate alla nomina degli Organi previsti nello Statuto, già effettuate in buona parte nel 2013: nomina del Collegio dei Revisori dei Conti a norma dell'art. 14 dello Statuto (decreto rettorale n.

54/2014 del 17.01.2014) e costituzione della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo ex art. 15 dello Statuto (decreto rettorale n. 289/14 del 10 aprile 2014).

A seguito della razionalizzazione del sistema delle biblioteche, disposta dal Consiglio di Amministrazione a fine 2013, mediante l'istituzione di due poli bibliotecari (polo scientifico e polo umanistico - sociale), sono state effettuate le procedure per la nomina dei Consigli dei Poli (D.R. 69/2014 del 28.01.2014) e si è proceduto alla costituzione, con decreto rettorale n. 101/2014 del 13.2.2014, del Comitato Tecnico Scientifico del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), con funzioni propositive, nei confronti degli Organi di Governo, e di coordinamento allo scopo di sviluppare e organizzare in modo razionale le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo ed elettronico, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'offerta di servizi.

A norma dell'art. 10, c. 4 dello Statuto, sono stati redatti i decreti rettorali correlati al conferimento delle deleghe a professori di comprovata esperienza e capacità nelle materie oggetto di delega:

- delega per lo svolgimento presso questo Ateneo delle attività di indirizzo relative alla pianificazione e gestione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) e dei Percorsi Formativi Abilitanti Speciali (PAS – TFA Speciali) (Prof. Felice Grandinetti, decreto rettorale n. 124/14 del 20.02.2014),
- delega in materia di offerta formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi (Prof.ssa Maddalena Vallozza, decreto rettorale n. 138/2014 del 25.02.2014);
- delega per le funzioni di indirizzo per la comunicazione e la promozione dell'immagine dell'Ateneo (Prof. Giovanni Fiorentino, decreto rettorale n. 140/2014 del 25.02.2014);
- delega delle funzioni di indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative volte a favorire la partecipazione attiva e la piena integrazione degli studenti disabili nell'ambito dell'Università (Prof. Saverio Senni, decreto rettorale n. 183/2014 dell'11 marzo 2014);

- delega per le funzioni di indirizzo in materia di bilancio unico e contabilità economico-patrimoniale ed analitica (Prof. Vincenzo Sforza, decreto rettorale n. 521/2014 del 10.06.2014).

Inoltre, con decreto rettorale n. 149/2014 del 27.02.2014, il Dott. Fabrizio Rossi è stato nominato Referente del Rettore per le funzioni di indirizzo e di coordinamento scientifico in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con decreto rettorale n. 207/14 del 19.3.2014 si è poi proceduto alla costituzione della Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance con il compito di coadiuvare il Nucleo di Valutazione nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009.

Con decreto rettorale n. 261/14 del 31 marzo 2014 è stata rivista la composizione della struttura di supporto per la prevenzione della corruzione e della illegalità che opera secondo le direttive del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Con decreto rettorale n. 265/14 del 3 aprile 2014 è stata disposta la nomina della Commissione disabilità (art. 5 del Regolamento di Ateneo "Servizio disabilità") con la finalità di assicurare agli studenti con disabilità l'accesso lo svolgimento degli studi e la piena partecipazione alla vita universitaria, contribuendo all'integrazione e alla partecipazione della persona con disabilità nel tessuto sociale e civile.

Con decreto rettorale n. 583/14 del 26.06.2014 le funzioni del Presidio di Qualità di Ateneo, già attestate nei decreti rettorali di costituzione e nomina del Presidente con decreti rettorali n. 504/13 del 16.5.2013 e n. 248/14 del 28.3.2014, sono state ampliate con riferimento alla qualità delle attività di ricerca.

Con decreto rettorale n. 587/14 del 30.6.2014 è stata disposta l'istituzione e la nomina dell'Organismo preposto al Benessere degli Animali con il compito di verificare che la sperimentazione sugli animali sia scientificamente corretta, metodologicamente appropriata e che l'utilizzo degli animali sia insostituibile in ottemperanza al D.Lgs. n. 26/2014 del 4 marzo 2014, di attuazione della Direttiva 2010/63/UE.

## **La finanze e la contabilità**

Nell'esercizio 2014 è proseguito il percorso pluriennale di implementazione della contabilità economico-patrimoniale dando progressiva attuazione alle disposizioni di cui al D.lgs. 18/2012 recepite nel RAFC e nel Manuale di Amministrazione di Ateneo.

Lo slittamento del termine di avvio del nuovo sistema contabile disposto dall'art. 6, comma 2, del decreto legge 30 dicembre 2013 n. 150, ha consentito di ritardare le attività programmate curando la qualità dei processi amministrativo-contabili di supporto all'avvio del sistema.

Come si preannunciava sopra, secondo gli indirizzi del Delegato per la contabilità e con il costante raccordo con il Collegio dei Revisori, è stato condotto un lavoro di riconciliazione dei saldi di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2013, definiti in regime di contabilità finanziaria, con i saldi di apertura del nuovo bilancio unico di Ateneo, nella prospettiva del principio di competenza economica. Tale attività, avviata nel 2013, è proseguita nel 2014 operando, tra l'altro, una riconciliazione delle partite contabili relative ai trasferimenti interni, al fine di assicurare una determinazione del patrimonio netto iniziale scevra da disallineamenti tra Amministrazione Centrale e gli altri Centri di spesa.

Il processo di riforma contabile per pervenire al bilancio unico ha inciso profondamente anche nel sistema di controllo dei flussi di cassa e in quello di gestione delle risorse finanziarie.

A partire dall'1.1.2014 si è determinata l'unificazione, sul piano contabile, di tutti i flussi di tesoreria prodotti dall'Amministrazione Centrale e dai Centri di spesa per ottenere un 'unico' valore riferito all'intero Ateneo. Tale processo ha creato rilevanti implicazioni sul fronte gestionale poiché la soluzione tecnica offerta dall'istituto cassiere Carivit rispetto alle possibilità del sistema informativo in uso CIA (Contabilità integrata di Ateneo) ha consentito di determinare esclusivamente un'informativa unitaria, senza permettere la disaggregazione dei dati della giacenza di cassa e dei suoi movimenti rispetto ai

vari centri di spesa. Per superare questa limitazione e consentire di governare l'equilibrio finanziario generale nel rispetto dell'autonomia dei Centri di spesa, si è dapprima deciso di autorizzare i centri ad assumere impegni esclusivamente nei limiti della dotazione di cassa di loro pertinenza. Tale vincolo è stato aggiornato nel corso dell'anno tenendo conto dell'implementazione di un apposito sistema di controllo su base extra-contabile, basato sulla produzione di report mensili riguardanti incassi e pagamenti dei centri con responsabilità di spesa. I flussi mensili sono stati consolidati a livello centrale, attuando contemporaneamente una verifica di compatibilità della spesa rispetto al cosiddetto "fabbisogno di cassa" che, su base annuale, MEF e MIUR determinano per il nostro Ateneo.

Questa delicata fase è stata accompagnata da una continua azione di informazione al Consiglio di Amministrazione che ha autorizzato i passaggi fondamentali e più delicati di questo processo (es. liquidità delle strutture).

E' stato proposto al CdA, per andare incontro alle esigenze dei Centri di spesa, di istituire un 'fondo di rotazione' per anticipazioni di cassa, al quale attingere per esigenze temporanee legate alla ricerca, senza incidere negativamente sugli equilibri finanziari dei Centri stessi ed evitando in questo modo tensioni di liquidità all'interno delle strutture.

Il CdA ha, pertanto, istituito sul bilancio unico di Ateneo, in corrispondenza del CDR dell'Amministrazione centrale, un fondo per anticipazioni a valere sulle partite giro (F.E. 6.03.01 – F.S. 5.03.01) per l'ammontare complessivo annuo pari ad euro 500.000,00.

A tale fondo possono attingere i Centri di Spesa per richieste di anticipazioni di cassa derivanti da esigenze di ricerca con precise modalità fissate dal CdA.

Sono state periodicamente organizzate riunioni con i segretari amministrativi al fine di favorire l'applicazione del nuovo sistema contabile anche mediante visite presso i Dipartimenti nei momenti più critici.

## **Digitalizzazione**

Nel corso del 2014 è stata ulteriormente rafforzata la digitalizzazione dei servizi, come si accennava nei paragrafi precedenti.

Sono state potenziate le procedure digitali di rilevazione dei dati necessari agli Organi di Governo e ai Dipartimenti per il complesso di adempimenti che discendono dal Sistema AVA. In particolare, sono state implementate due ulteriori sezioni del Portale collegate alla progettazione dell'offerta formativa.

E' stata riservata particolare attenzione agli indicatori A1 e A2 del FFO, all'attrattività dei corsi, alle tasse pagate dagli studenti e alla distribuzione delle ore di didattica.

E' stata, altresì, potenziata l'attività di *reporting*, anche su richiesta delle strutture, inerente ai dati relativi alla valutazione della didattica e ai servizi offerti agli studenti.

Nel 2014 è continuato il processo di integrazione tra i sistemi informativi rivolti agli studenti ed ai docenti.

Il Sisest (sistema di automazione delle segreterie studenti e delle segreterie didattiche) gestisce ora numerose nuove funzionalità accentrando e semplificando così la raccolta delle informazioni, prima disseminate in diverse banche dati, e la successiva elaborazione delle stesse. In particolare, nel corso del 2014 il programma per la gestione dell'offerta didattica in dotazione alle segreterie di dipartimento (Sisest3) è stato integrato con nuove funzionalità che erano precedentemente gestite attraverso il portale della didattica. Ad oggi è possibile impostare e gestire tutta l'offerta formativa, erogata e programmata, attraverso il Sisest evitando i doppi caricamenti o le ambiguità che caratterizzavano la precedente impostazione.

Tutte le informazioni sono inserite dalle segreterie didattiche e i docenti, attraverso il loro Portale, completano i contenuti con i dati relativi alle sessioni d'esame, programmi dei corsi, etc... Nel Portale del docente sono state inglobate, altresì, la gestione del libretto delle lezioni e delle altre attività facilitando il docente nella gestione dei diversi adempimenti.

Sul Portale dello Studente (dove tradizionalmente lo studente si immatricola, si iscrive, verifica la posizione amministrativa, gli esami etc.) sono state trasferite anche le funzionalità prima presenti nella Piattaforma didattica o nella Piattaforma Moodle (prenotazione esami e compilazione questionari). Gli applicativi web visualizzano le informazioni caricate accedendo alla base dati sisest. La realizzazione di una piattaforma unica di autenticazione, autorizzazione ed accesso ai servizi (*single sign on*) è quasi completata.

Sono stati organizzati numerosi incontri con i Responsabili delle Segreterie Didattiche e con i Referenti Informatici dei Dipartimenti al fine di illustrare le fasi operative, da realizzare su SISEST 3, propedeutiche all'iscrizione agli esami sul portale dello studente.

Sono state diramate apposite istruzioni per supportare il personale docente nell'utilizzo del nuovo Portale del Docente e le segreterie didattiche per il Portale dello Studente.

In merito all'accessibilità alle banche dati da parte di altre Amministrazioni per la verifica delle autocertificazioni, è stato realizzato un prototipo in ambiente WEB che consente di accedere alla base dati Sisest per la visualizzazione di qualsiasi informazione relativa alla carriera degli studenti.

A seguito delle modifiche introdotte dall'ANVUR sul sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti, sono state completamente ridisegnate le procedure di somministrazione *on line* dei questionari, la gestione degli esiti e la pubblicazione in tempo reale dei dati. La medesima operazione è stata realizzata per la pubblicazione dei dati relativi alla compilazione dei libretti delle lezioni e delle altre attività.

Nel 2014 si è, pertanto, realizzata per la prima volta la somministrazione *on line* dei questionari sulla valutazione delle attività didattiche da parte degli studenti accedendo al Portale, secondo le nuove disposizioni dell'ANVUR.

Nel corso del 2014 sono state completate le operazioni di migrazione delle caselle di posta elettronica di tutta l'utenza dell'Ateneo dal CINECA a *Google Apps for Education*. Le operazioni di migrazione, suddivise in vari step, hanno richiesto una

complessa ed articolata procedura informatica di trasporto dei contenuti, nel rispetto delle norme sulla tutela della *privacy* e atte a garantire la conservazione dei contenuti ed il loro corretto ripristino. Attualmente oltre 9300 studenti e circa 2200 tra docenti e personale strutturato usufruiscono dei servizi offerti dalla nuova infrastruttura messa a disposizione da Google, che integra, oltre alla stessa posta elettronica (con 30 Gb di spazio di memorizzazione), strumenti quali Google DRIVE con spazio di archiviazione in *Cloud* pressoché illimitato, Google Sites per la realizzazione di *siti web* e *Hangout* per le comunicazioni in *chat* e *video-chat*.

È stato attivato il servizio *Eduroam* che consente l'accesso alla rete informatica degli Atenei federati attraverso la connessione alla rete *wi-fi*. Aderendo ad *Eduroam*, l'Università è ora in grado di offrire l'accesso alla sua rete *wi-fi* a tutti gli utenti che provengono da un ente della Federazione e permette ai propri utenti di utilizzare la rete *wi-fi* degli altri enti federati.

## **Comunicazione**

E' stato istituito il LabCom, un laboratorio che prevede la partecipazione di Referenti di ogni Dipartimento ed è coordinato dal Delegato del Rettore per le funzioni di indirizzo per la comunicazione e la promozione dell'immagine dell'Ateneo.

Il Labcom ha partecipato alla fase di pianificazione delle procedure di revisione del sito di Ateneo e dei Dipartimenti, ha curato la presentazione del nostro Ateneo per la Grande Guida degli Atenei di Repubblica e lo speciale del Sole 24 Ore "Il Sistema Universitario nel Lazio". In particolare, dal punto di vista delle campagne promozionali, il LabCom ha ideato *claim*, grafica e distribuzione della campagna del 5 x 1000, *claim*, grafica e distribuzione per affissione Open Day 2014 e lo *spot* per la campagna radio *Open Day* 2014; ha redatto il brief per la realizzazione di un sistema di loghi innovativi, da utilizzare nella

comunicazione con gli studenti (promozione, presentazione della didattica, orientamento), ha curato e coordinato tutti i processi relativi alla realizzazione del loghi, coordinando la realizzazione della nuova Guida d'Ateneo e delle nuove Guide dei Dipartimenti. Inoltre, in occasione dell'inizio del nuovo anno accademico, il Labcom ha prodotto materiale utile a uniformare le impostazioni della pagina *facebook* e ne supervisiona e coordina le attività. Per ciascun dipartimento è stato creato un insieme di documenti utili per la realizzazione di presentazioni delle attività, curando, pertanto, immagini, *layout* di *slide* e *format* per locandine. È stato, altresì, raccolto tutto il materiale fotografico presente in Ateneo e riordinato in un unico archivio; lo stesso è in continuo aggiornamento con nuove produzioni fatte dal LabCom stesso. Il tutto è attualmente consultabile e disponibile.

È stato creato uno spazio sul sito d'Ateneo dove vengono riportati i comunicati stampa emessi dall'Ateneo per quelle notizie che sono di maggior interesse per i media. È, inoltre, prodotto un giornale radio periodico diffuso tramite il web.

## **Strutture**

Nel corso dell'anno 2014 sono stati realizzati, oltre agli interventi di manutenzione ordinaria edilizia e impiantistica sul patrimonio immobiliare e alla gestione degli appalti in corso, attività di manutenzione straordinaria presso le varie strutture di Ateneo volti ad una razionalizzazione degli spazi, al miglioramento della sicurezza, alla messa a norma e all'adeguamento di alcuni impianti.

Si elencano di seguito, per grandi linee, gli interventi eseguiti.

Per quanto riguarda i lavori finalizzati al miglioramento della trasmittanza dell'involucro edilizio dell'edificio sede dei Dipartimenti DAFNE, DEB e DIBAF, sono stati affidati i lavori e si sta procedendo con la graduale sostituzione degli infissi.

E' in fase di ultimazione il progetto per la messa a norma della serra presso l'Azienda Agraria.

E' stato effettuato il progetto definitivo per gli allestimenti della Segreteria Studenti Unica e Centro per l'Orientamento, da realizzare presso il corpo di fabbrica E a S. Maria in Gradi.

A seguito della riorganizzazione degli spazi dei Dipartimenti DAFNE, DEB e DIBAF, è stata effettuata dai Servizi tecnici la redazione dei progetti necessari per attuare gli interventi correlati alla nuova ripartizione degli spazi nel campus del Riello.

Per quanto riguarda la didattica, si è provveduto alla razionalizzazione degli spazi presso il Blocco B, consistente nell'accorpamento di alcune aule per le esigenze del Dipartimento DEB e alla realizzazione dei lavori ed alla fornitura di arredi della nuova aula per le esigenze del corso di laurea in Ingegneria Industriale.

Presso il Dipartimento DISBEC sono in corso i lavori edili e impiantistici per la realizzazione dei nuovi laboratori per il corso di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Sono stati effettuati due distinti appalti, rispettivamente, per la fornitura in opera di attrezzature specifiche per il Restauro e per quella relativa agli arredi tecnici.

Nell'ambito dei lavori di impiantistica elettrica sono stati progettati ed eseguiti i lavori di adeguamento alla norma CEI 0-16 della cabina elettrica di trasformazione e di potenziamento dell'Auditorium (zona palco) presso il complesso di Santa Maria in Gradi. Sono stati, inoltre, effettuati lavori di adeguamento dei quadri generali del medesimo complesso e di quello di San Carlo con la realizzazione di nuove linee per l'alimentazione di due nuovi gruppi di continuità.

E' in corso la progettazione per la realizzazione del sistema di alimentazione elettrica di emergenza presso il campus di Riello con installazione di un gruppo elettrogeno in grado di alimentare le utenze principali di tutti gli stabili del campus.

Per l'impiantistica termo-idraulica per il complesso di Santa Maria in Gradi, in previsione della prossima attivazione di ulteriori locali di Segreteria Unica e Centro per l'Orientamento, è stata redatta la progettazione per l'adeguamento ed il potenziamento dell'impianto di climatizzazione estiva che attualmente viene alimentato da un'unica macchina frigo sotto dimensionata e in stato di obsolescenza.

Per il miglioramento della sicurezza degli edifici universitari, è stato progettato e realizzato presso il blocco B un impianto di allarme vocale richiesto dal locale Comando dei Vigili del Fuoco in occasione del rilascio della conformità antincendio dell'edificio.

Nell'ambito delle attività del Servizio Prevenzione e Protezione è stato aggiornato il Documento di Valutazione del Rischio, in funzione delle modifiche intervenute sul personale e sulle attività. Sono stati effettuati sopralluoghi per la verifica dei dispositivi di protezione collettiva; in particolare, è stata svolta una ricognizione per la verifica di tutte le cappe biologiche presenti nei laboratori dell'Ateneo e sono state effettuati interventi di manutenzione sulle cappe chimiche per le quali erano state riscontrate anomalie di funzionamento. E' stata garantita nel rispetto della normativa vigente la raccolta centralizzata dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, prodotti dai laboratori scientifici, di raccolta periodica dei rifiuti ingombranti e RAEE prodotti in Ateneo.

## **Personale**

Il reclutamento di personale relativo al 2014 è avvenuto, nei limiti delle disponibilità del bilancio, nell'ambito della programmazione triennale PROPER 2013-2015, nel rispetto dei vincoli in materia di *turn over* e delle percentuali fissate dalla normativa vigente in materia.

Il reclutamento è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, previo monitoraggio pluriennale della dinamica della spesa stipendiale di Ateneo, per evitare ogni forma di indebitamento e al fine di rispettare il limite dell'80% previsto dal D.lgs.49/2012 per il rapporto tra spese di personale e entrate (F.F.O.+TASSE).

Gli Organi di governo hanno deliberato i criteri generali per la ripartizione tra i dipartimenti dei punti organico per professore di I e II fascia e per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione ex art.24, c. 6 della legge 30 dicembre 2010, n.240che sono intimamente correlati alle performance didattiche e di ricerca delle strutture.

Nell'ambito del Piano straordinario associati sono stati banditi 14 posti di professore associato, ai sensi dell'art.18 della legge 240/2010, di cui 8 hanno preso servizio entro fine anno.

Sono stati reclutati n. 4 ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24,c.3 della legge 240/10 di cui 2 lett.a) e 2 lettera b); 1 ricercatore come Rientro cervelli progetto Rita Levi Montalcini. Sono stati banditi due posti di ricercatore ai sensi dell'art.24, c.3 lett. b) della legge 240/10. Sono stati rinnovati 7 ricercatori a tempo determinato ex lege 230/05.

Sono state realizzate le procedure per la corresponsione dell'incentivo ai docenti ai sensi dell'art.29, c. 19 della legge 240/2010, secondo i criteri meritocratici definiti nell'apposito Regolamento.

E' stata redatta la proposta per il Consiglio di amministrazione relativa alle dotazioni di personale amministrativo per i Centri di spesa sulla base delle prestazioni didattiche e di ricerca delle strutture. Sono stati, altresì, sottoposti al Consiglio i criteri per la ripartizione del personale tecnico alle strutture.

Sul fronte del Personale tecnico-amministrativo, sono state assunte nel corso del 2014 le seguenti unità di personale: n. 1 unità di categoria EP, già utilizzata nell'ultimo triennio in posizione di comando; n. 1 unità di cat. C al 50%.

E' stata, inoltre, perseguita la finalità di garantire il graduale passaggio a full-time del personale assunto a part-time nel 2013. Sono state quindi effettuate le seguenti trasformazioni: 1 unità di categoria B e 5 unità di categoria C dal 70% al 100%; 3 unità di categoria B e 2 unità di categoria C dal 50% al 70%.

### **Formazione e welfare**

Per l'anno 2014 l'Amministrazione ha individuato le linee di indirizzo per la programmazione della formazione obbligatoria, in conformità con la normativa vigente in materia ed ai sensi dell'art.4, c. 2, del Regolamento interno. La programmazione è stata redatta in coerenza con gli obiettivi di sviluppo contenuti negli strumenti di programmazione

adottati dall'Università nonché con le risultanze emerse dal questionario di orientamento sui fabbisogni formativi del personale T.A., somministrato mediante la piattaforma UnitusMoodle.

Tenuto conto della limitata consistenza del capitolo di bilancio destinato alla formazione per i noti vincoli di legge, i corsi di formazione sono stati effettuati secondo criteri di massima economicità salvaguardando, tuttavia, la qualità dei relatori e dei contenuti delle lezioni. Sono stati organizzati i seguenti corsi:

- Progetto U-GovCineca
- Italiano per le istituzioni
- Excel livello medio
- Excel livello avanzato
- Codice di comportamento
- Corso anticorruzione e gestione del rischio
- GNU-Linux ed il software libero
- Lingua inglese livello A1 – A2
- "SISTRI – Sistema di tracciabilità dei rifiuti Speciali"
- Workshop "L'assicurazione della qualità nelle Università e il coordinamento con il sistema AVA: stato di applicazione e opportunità di miglioramento"

E' stata utilizzata la piattaforma UnitusMoodle per rendere disponibile il materiale didattico, somministrare le verifiche finali e distribuire gli attestati di partecipazione.

Dal Servizio Prevenzione e Protezione è stata coordinata l'attività di sorveglianza sanitaria per i dipendenti esposti a rischi specifici e sono state messe in atto le procedure per le visite specialistiche dei dipendenti con particolari patologie. E'

stata svolta attività di vigilanza e controllo, mediante sopralluoghi anche con il Medico Competente dell'Ateneo, sull'attività svolta dai dipendenti dell'Ateneo, con particolare attenzione ai laboratori.

Sono stati, altresì, svolte in materia di 'Benessere organizzativo' le azioni previste dall'ANAC (somministrazione e gestione dei questionari sul benessere organizzativo ai sensi art. 14, c.5 del D.lgs n. 150/2009).

Sono state potenziate le attività di carattere socio-culturale attraverso il Sistema Welfare di Ateneo che ha bandito procedure selettive nei seguenti ambiti: sussidi per patologie e decessi, contributi assistenziali, accesso agli orti sociali, premi scolastici per figli dei dipendenti meritevoli, centri estivi, contributi per asilo nido e corsi di lingua.

### **Ciclo della Performance**

Sono state rafforzate nel 2014 le attività funzionali alla compiuta e corretta realizzazione del Ciclo della Performance e affinate le competenze connesse al rispetto degli adempimenti previsti dal D.lgs 150/2009 e dalle specifiche disposizioni prescritte per il sistema universitario.

E' stato portato avanti il percorso di autovalutazione che ha offerto all'organizzazione un'opportunità per individuare i punti di forza e di debolezza, e che ha consentito il raggiungimento dell'obiettivo finale che è quello di predisporre in ogni ambito un'adeguata strategia di miglioramento. E' stato messo a punto, secondo le indicazioni del Nucleo di Valutazione, nella sua veste di OIV, e del Coordinatore della Struttura tecnica di supporto, un sistema di monitoraggio on line sulla Piattaforma Moodle degli indicatori per misurare il grado di progressivo conseguimento degli obiettivi strategici, operativi e dirigenziali del Piano della Performance. Questo sistema ha consentito al Nucleo di Valutazione e alle strutture di monitorare con cadenza semestrale i risultati delle attività e di adottare opportuni correttivi in itinere al Piano.

Sono state attivate le procedure tese al miglioramento della *performance* organizzativa e individuale mediante l'applicazione del sistema di valutazione (già in atto per dirigenti ed EP) anche al personale di categoria D dell'Amministrazione centrale e dei Dipartimenti, coinvolto nelle funzioni connesse al raggiungimento degli obiettivi del Piano della performance. Nel Piano della Performance 2014/2016 sono stati, infatti, inseriti anche gli obiettivi per il personale di cat. D, oltre ai dirigenti e al personale di cat. EP. Nell'ambito delle modalità di ripartizione del trattamento accessorio 2014, è stato proposto dall'Amministrazione che l'indennità di responsabilità venisse corrisposta per il 70% in modo fisso, e per una quota pari al 30% in base agli esiti della valutazione degli obiettivi

Ai sensi dell'art. 22 del Decreto legislativo 150/2009, è stato, inoltre, introdotto in via sperimentale (utilizzando le risorse derivanti dai residui dell'art. 86 del CCNL anno 2013), un 'Premio annuale per l'innovazione'.

Il premio è stato assegnato al miglior progetto realizzato nell'anno 2014, in grado di produrre un significativo cambiamento dei servizi offerti o dei processi interni di lavoro, con un elevato impatto sulla *performance* dell'organizzazione. L'assegnazione del premio per l'innovazione compete all'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* di cui all'articolo 14 del D. Lgs. 150/2009, sulla base di una valutazione comparativa delle candidature presentate da singoli dipendenti o da gruppi di lavoro.

Il progetto risultato vincitore verrà premiato anche con l'accesso a un percorso di alta formazione (iscrizione gratuita a corsi di studio dell'Ateneo) coerente con il profilo professionale, ai sensi dell'art.26 del D. Lgs. 150/2009.

## Trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 31 gennaio 2014, su proposta del Responsabile della Trasparenza, ha approvato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità – triennio 2014-2016, in attuazione del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, in conformità con la delibera n. 50/2013 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT, ora Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC) e con la legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.

Nel corso del 2014 il Responsabile della Trasparenza, con il supporto dell'Ufficio deputato, ha posto particolare attenzione alla realizzazione di ulteriori interventi previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione” e dalla Delibera n. 50/2013 della CIVIT “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016” per garantire all'utenza l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Università.

Le attività sono state svolte con il coinvolgimento dei Referenti delle strutture decentrate, appositamente nominati al fine di garantire una capillare informazione e applicazione della citata normativa anche presso i Dipartimenti ed i Centri.

Nell'ambito del Progetto “Portale della Trasparenza”, previsto dall'art. 13, c. 6 lett. p) del D.lgs. n.150/2009, con decreto del Direttore Generale del 27 maggio 2014, è stato nominato l' “Amministratore delle utenze” con il compito di gestire gli accessi al “Portale della Trasparenza” per inserire i documenti relativi al Ciclo della performance, al Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità e al Piano Triennale Anticorruzione nonché per consentire al Nucleo di Valutazione, all'ANVUR e all'ANAC di svolgere i rispettivi compiti di monitoraggio.

A seguito della delibera ANAC n. 144/2014 del 7 ottobre 2014 con la quale, tra l'altro, si dispone per le Università statali l'obbligo di pubblicazione di dati indicati dall'art. 14 del D.Lgs. 33/2013, oltre che per il Rettore ed il Consiglio di Amministrazione, anche per il Senato Accademico in quanto organo di indirizzo politico, il sito di Ateneo "Amministrazione Trasparente" ⇒Organizzazione⇒Organi di indirizzo politico-amministrativo", è stato implementato con la tabella recante i dati dei componenti del Senato Accademico.

Nel corso del 2014 sono state poste in essere una serie di azioni per favorire il miglioramento di alcuni ambiti su cui aveva richiamato l'attenzione il Nucleo di Valutazione nel verbale del 27.1.2014. Il Nucleo di Valutazione, in sede di 'Attestazione assolvimento obblighi di pubblicazione anno 2013 – ANAC delibera n. 77/2013' nell'esprimere un giudizio complessivamente positivo circa il processo di adeguamento delle strutture dell'Ateneo ai dettati normativi in materia di pubblicazione degli obblighi di trasparenza relativi all'anno 2013 aveva segnalato, infatti, alcuni possibili ambiti di miglioramento.

Nel frattempo, il Responsabile della Trasparenza, per il tramite dell'Ufficio di supporto per la Trasparenza, ha disposto la rivisitazione del sito dedicata a "Consulenti e Collaboratori" anche per i dati relativi all'Amministrazione centrale: è stata realizzata un'unica tabella all'interno della quale sono confluiti tutti i dati relativi ad incarichi di collaborazione e di consulenza a soggetti esterni conferiti ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 165/ 2001 e del D.Lgs. 163/2006, precedentemente disseminati in singole sotto-sezioni per ciascuna tipologia.

In data 3 ottobre 2014, appositamente convocata dal Responsabile della Trasparenza, si è svolta presso il Rettorato una riunione dei referenti di struttura per la trasparenza finalizzata a verificare lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione e per la segnalazione di eventuali criticità. Durante la riunione, i referenti sono stati sollecitati ad adeguare la pubblicazione dei dati relativi a "Consulenti e Collaboratori" secondo le disposizioni già fornite con le citate note.

Infine, con nota del 17 dicembre 2014 n. 15616, in previsione della verifica da parte del Nucleo di Valutazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per il 2014, i Responsabili delle strutture sono stati invitati a confermare entro il 22 dicembre 2014 l'avvenuto aggiornamento dei dati di competenza, con particolare riguardo a quelli relativi alle sezioni "Consulenti e collaboratori".

Alla data del 29 dicembre 2014 la sezione del sito dedicata a "Consulenti e Collaboratori", anno 2014, risulta completa ed aggiornata.

Al fine di garantire un grado di trasparenza e leggibilità ulteriore in merito al 'Patrimonio immobiliare', sono stati inseriti, oltre ai riferimenti catastali, le denominazioni dei singoli beni immobili.

L'aggiornamento delle tabelle dei procedimenti è stata aggiornata in base alla nuova riorganizzazione.

Anche per il 2014 la 'Bussola della trasparenza', istituita dalla Presidenza del Consiglio, registra per il nostro Ateneo il punteggio massimo previsto, a testimonianza della massima attenzione prestata da questa Amministrazione alla Trasparenza.

Rispetto alla situazione attestata al 31 dicembre 2013, la pagina "Amministrazione Trasparente" alla data del 31 dicembre 2014 presenta ulteriori contenuti:

Disposizioni Generali⇒Atti Generali: sono stati inseriti documenti, prima raggiungibili da altri link (Legge istitutiva Università statale della Tuscia; Statuto e regolamenti di Ateneo; Riorganizzazione dell'Amministrazione centrale);

Organizzazione: gli Organi di Ateneo sono stati tenuti distinti dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo.

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici: la sezione è stata razionalizzata (Criteri e modalità – Atti di concessione)

Bilanci: sono state inserite le relazioni del Rettore programmatiche e a consuntivo.

Altri contenuti⇒ Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati: sono stati inseriti i link “Catalogo di dati, metadati e banche dati” (Sistema Bibliotecario di Ateneo) e “Obiettivi di accessibilità”

Dati ulteriori: è stato inserito il link che rinvia alla “Rilevazione quantitativa degli accessi ad Amministrazione Trasparente”.

### **Standard di qualità**

In conformità con le disposizioni in materia di ciclo della *performance* del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e coerentemente con le Delibere n.88/2010 e n. 3/2012 della CiVIT, nel periodo di riferimento sono proseguite le procedure volte alla definizione di standard di qualità per i servizi erogati dall'Università degli Studi della Tuscia.

Il processo di individuazione degli standard è stato collocato nell'ambito del ciclo di gestione della *performance*, condividendo il medesimo fine del miglioramento continuo della qualità dei servizi pubblici.

Si è ritenuto di valutare la qualità effettiva dei servizi erogati concentrando l'attenzione sulle seguenti dimensioni:

- accessibilità, intesa come capacità di garantire l'accesso ai servizi erogati a tutti i soggetti potenzialmente interessati;
- tempestività, intesa come misura del tempo intercorrente tra la richiesta del servizio e l'effettiva erogazione dello stesso;
- trasparenza, intesa come misura della semplicità per i soggetti interessati di reperire, acquisire e comprendere le informazioni necessarie per poter usufruire al meglio del servizio richiesto.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2013 aveva approvato la metodologia, in linea con le delibere CIVIT sopra richiamate, per la definizione degli standard di qualità unitamente agli standard di qualità fissati, in via sperimentale, a campione per 15 servizi rivolti a 5 diverse tipologie di utenza (esterna e interna): studente, mondo imprenditoriale, laureato, personale tecnico-amministrativo e personale docente; il Consiglio ha deliberato di aggiungere anche la dimensione dell' 'efficacia' nelle tabelle relative agli standard di qualità dei servizi.

A seguito della predetta delibera del CdA, il Direttore Generale ha assegnato come obiettivo 'biennale' per i responsabili delle strutture (EP) la formulazione di proposte per la definizione degli standard di qualità relativi ai rispettivi servizi (30% entro il 2014; 100% entro il 2015). Al personale di cat. D responsabile di Ufficio è stato assegnato l'obiettivo di proporre al rispettivo Capo Servizio gli standard di qualità del proprio ufficio. E' stato chiesto al Dirigente della divisione I e III il parere in merito ai predetti standard di qualità proposti dalle strutture. La sottoscritta, una volta pervenute le predette proposte (30% dei servizi per alcuni uffici; >30% per altri), ha proceduto con l'URP alla attenta verifica della correttezza degli standard trasmessi dalle strutture (totale di n. 128 servizi) anche al fine di uniformare i livelli di standard e garantire soprattutto la coerenza degli stessi con i termini del procedimento previsti nelle tabelle allegate al Regolamento interno ex legge 241/90. I predetti standard sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2015

Entro la fine del 2015 i Responsabili delle strutture dovranno formulare le proposte relative ai servizi mancanti ai fini del completamento della procedura.

Gli standard di qualità sono pubblicati sul sito di Ateneo nella sezione "Amministrazione Trasparente" nella sezione 'Servizi erogati', secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013.

## **Anticorruzione**

E' stato adottato il Piano triennale di prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 1, c.5 Legge 190/2012.

Nell'ambito delle attività relative alla prevenzione della corruzione e della illegalità, sono state condotte attività volte a monitorare e verificare eventuali violazioni delle norme contrattuali e del Codice di Comportamento; sono state svolte, a seguito di segnalazione formale da parte del Responsabile del Servizio Risorse Umane, iniziative sul controllo delle timbrature e sui saldi orari negativi.

Allo scopo di raccogliere eventuali segnalazioni e garantire la dovuta riservatezza, è stato attivato il canale di ascolto UPD@unitus.it, il cui monitoraggio è stato limitato a n. 3 unità di personale assegnate all'Ufficio.

In ordine ai compiti precipui dell'Anticorruzione, è stato attivato il canale di ascolto anticorruzione@unitus.it, a cui è stata data ampia diffusione al personale strutturato, ai collaboratori ed agli studenti, allo scopo di stimolare la segnalazione di eventuali suggerimenti sui temi dell'etica, della legalità e della lotta alla corruzione, da parte di chiunque sia interessato. Inoltre, in ottemperanza alle misure previste dal P.T.P.C., è stato creato il link riservato per le comunicazioni di illeciti da parte dei "whistleblower": [http://www.intranet.unitus.it/condotte\\_illecite.html](http://www.intranet.unitus.it/condotte_illecite.html), che potranno avvalersi di un modulo di segnalazione specifico.

Sulla base della programmazione contenuta nel P.T.P.C, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2014, sono state avviate una serie di azioni finalizzate:

- al monitoraggio della conformità degli atti amministrativi con le previsioni normative: su un campione di procedure ad evidenza pubblica; sulla corretta gestione del servizio sostitutivo della mensa; sul corretto esercizio degli adempimenti amministrativi connessi alle attività culturali, ricreative e sportive promosse e realizzate dal Circolo Ricreativo

dell'Università della Tuscia; sul corretto utilizzo dei terminali da parte del personale tecnico e amministrativo; sul rispetto degli obblighi relativi alle attività didattiche, con particolare riguardo agli esami verbalizzati ed ai libretti elettronici aperti nell'a.a. 2013/14;

- al controllo a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto notorio, in particolare quelle prodotte dagli studenti per dichiarare il reddito. Conseguentemente, sono state inviate al controllo della Guardia di Finanza n. 4.428 posizioni per l'accertamento dei redditi equivalenti dichiarati dagli studenti;
  - alla verifica delle posizioni degli studenti che per più di un anno consecutivo, a partire dall'a.a. 2013-2014 e per gli anni precedenti, si sono avvalsi dell'autocertificazione della posizione ISEE; da tale controllo sono emerse n. 122 posizioni irregolari;
  - alla procedimentalizzazione della misura "Obblighi informativi", con la creazione di apposite tabelle in Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Corruzione da compilare a cura dei responsabili dei procedimenti ad alto rischio corruttivo, prima dell'avvio del procedimento stesso;
- alla procedimentalizzazione delle segnalazioni di illecito da parte dei *whistleblower*;
- alla diffusione di direttive per l'inserimento di Patti di integrità, nonché di clausole di legalità e di "*pantouflage*" nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture.

Nel corso del 2014 è stato attivato, altresì, il **Sistema di controllo interno e gestione dei rischi** e nominato il Referente del Rettore nella persona del Dott. Fabrizio Rossi. La gestione del rischio è un processo utilizzato per la formulazione delle strategie ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione; rappresenta uno strumento per contribuire al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento delle prestazioni nonché per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività in modo da gestire il rischio entro i limiti del rischio accettabile e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Direttore Generale di programmare e realizzare, per quanto di competenza, le iniziative volte:

1. alla realizzazione di un Piano di attuazione del SCIGR (Sistema di controllo interno e gestione dei rischi);
2. alla predisposizione di un Manuale delle Procedure operative di Ateneo, da sottoporre prima della definitiva adozione al Collegio dei Revisori per raccogliere eventuali suggerimenti o commenti;
3. alla individuazione di meccanismi di coordinamento con le Strutture e con le figure di Ateneo deputate ai controlli interni;
4. alla definizione di flussi informativi con gli organi di Governance e al Collegio dei Revisori.

Il Direttore Generale, secondo le direttive e gli indirizzi forniti dal Referente del Rettore per il controllo interno e la gestione dei rischi, ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione il Piano di attuazione del SCIGR che mira a individuare un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire i rischi. Il modello prevede, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione dell'Ateneo nonché alla specificità delle funzioni, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio. Il SCIGR è finalizzato al conseguimento degli obiettivi dell'Ateneo rientranti nelle seguenti categorie:

1. di conformità - riguardano l'osservanza delle leggi e dei regolamenti in vigore;
2. di reporting - riguardano l'affidabilità delle informazioni fornite dal reporting;
3. operativi - riguardano l'impiego efficace ed efficiente delle risorse aziendali;
4. strategici - sono di natura generale e definiti ai livelli più elevati della struttura organizzativa, allineati e a supporto della missione aziendale.

Il Sistema prevede attività di monitoraggio, *audit* e *reporting*, da parte di una struttura deputata, nei confronti degli Organi di Governo, in relazione alle attività correlate alle funzioni finali e strumentali dell'Università.

È stata istituita un'unità di *audit*, diretta dal citato Referente di Ateneo, per i Progetti di ricerca di base (FIRB, PRIN, FIRST), in attuazione della circolare ministeriale prot. 859 dell'8 aprile 2014, avente ad oggetto le nuove modalità di verifica amministrativo-contabile dei progetti di ricerca suddetti.

## 2.4. Le criticità e le opportunità

### Area strategica A - Didattica

#### Offerta formativa

Si evidenziano ancora alcune criticità connesse alle *performance* non positive di alcuni corsi di studio in relazione all'indicatore della domanda e dei risultati dei processi formativi.

Vista l'introduzione del costo standard, di cui si diceva, l'impegno dell'Ateneo dovrà essere notevole al fine di aumentare il numero di studenti regolari, sia incrementando il numero di matricole ai corsi di laurea e di iscritti ai corsi di laurea magistrale, sia facendo in modo di evitare gli abbandoni nel corso della durata legale del corso.

Sul fronte dell'efficacia della domanda occorre potenziare ulteriormente i rapporti già consolidati con la Scuola secondaria superiore per rendere più proficuo quel percorso integrato scuola-università già avviato in questi anni intervenendo sulla formazione di base degli studenti anche alla luce delle risultanze dei test di accesso.

Sarebbe opportuno, da parte dei dipartimenti, porre in essere azioni specifiche volte a incrementare la capacità attrattiva delle lauree magistrali, dei corsi di master e dei dottorati, soprattutto valorizzandone le potenzialità nelle aree formative più innovative e di interesse nell'alta formazione per raggiungere l'obiettivo di realizzare un sistema formativo

accreditato a livello nazionale e europeo. In questa direttiva è auspicabile l'istituzione di corsi in lingua inglese almeno nelle magistrali.

Infine, si segnala la necessità di consolidare l'opera, già effettuata nel corso del 2014, volta a razionalizzare l'offerta formativa potenziando i corsi più attrattivi, anche con il completamento della filiera formativa, ove incompleta, e sopprimendo quelli con *performance* negative.

Si auspica, inoltre, un miglioramento sul fronte dei risultati dei processi formativi. Sul punto, i dipartimenti dovranno potenziare ulteriormente le iniziative di tutorato e sostegno per gli studenti, soprattutto per gli insegnamenti in cui si registrano maggiori difficoltà per l'acquisizione di CFU, anche con la collaborazione delle unità di personale per il tutorato messe a disposizione grazie all'utilizzo delle risorse ministeriali (risorse della programmazione triennale) finalizzate e di apposite risorse di bilancio.

Dette iniziative saranno rivolte da un canto ad attenuare la diffusa tendenza all'abbandono, tra il primo e il secondo anno, e dall'altro ad aumentare il livello di CFU acquisiti da tutti gli studenti.

### **Internazionalizzazione**

Nella mobilità studentesca in uscita persistono ancora le criticità connesse al fattore economico connesso alla permanenza all'estero. Attualmente lo studente dispone complessivamente di media di euro 372 mensili (230 euro finanziamento UE e eventuali 142 euro cofinanziamento Ateneo, ripartite lo scorso anno secondo criteri collegati al reddito).

Andrebbe ulteriormente incrementato il capitolo di bilancio dedicato al cofinanziamento di Ateneo nelle borse Erasmus. Si tratta di un investimento quanto mai necessario che innescherebbe un processo virtuoso volto a potenziare la dimensione internazionale dell'università della Tuscia, visto che è un criterio di ripartizione del FFO.

Altra criticità ancora presente è il livello non elevato di conoscenza dell'inglese di gran parte degli studenti. Questa circostanza penalizza fortemente il successo dell'esperienza di mobilità pregiudicando il superamento degli esami all'estero e demotivando lo studente a partire. Sarebbe, pertanto, auspicabile potenziare ulteriormente i corsi di inglese presso l'Unità Servizi linguistici per consolidare e incrementare le conoscenze della lingua e garantire un livello più elevato di capacità di apprendimento.

Occorrerebbe, inoltre, dedicare risorse in bilancio per migliorare i servizi di accoglienza per gli studenti stranieri così da favorire l'iscrizione al nostro Ateneo, soprattutto ai corsi di Alta formazione, potenziando, altresì, le borse di studio anche mediante l'attivazione di corsi in lingua inglese. Si potrebbe, altresì, prevedere agevolazioni sulle tasse per gli studenti con titolo di studio estero. Anche in questo caso si tratta di un investimento opportuno tenuto conto che il numero di studenti stranieri iscritti alle lauree magistrali e dottorati rappresenta attualmente un nostro indicatore della programmazione triennale.

### **Placement**

Il *placement* rappresenta un'opportunità da potenziare per favorire l'ingresso dei nostri laureati nel mondo dellavoro. L'iniziativa *Torno subito* della Regione sarà un ottimo strumento in questa direzione. Occorre consolidare una rete di collegamenti con le imprese e stimolare *project work*, contratti di apprendistato e *stage* presso le aziende anche al fine di far acquisire competenze professionali ai nostri laureati necessarie per completare il quadro delle conoscenze acquisite nel percorso formativo.

## **Servizi agli studenti**

In questo ambito occorre offrire ulteriori opportunità agli studenti sia sul fronte della maggiore digitalizzazione dei servizi sia sull'erogazione di servizi in ambito sportivo e culturale. L'opportunità dell'apertura della biblioteca di notte e la navetta sono servizi da mantenere avendo riscosso molto successo tra gli studenti.

## **Area strategica B - Ricerca**

### **Ricerca**

E' auspicabile che la Commissione Ricerca nell'esercizio delle prerogative previste dallo Statuto proponga specifiche iniziative volte a migliorare le attività di ricerca dell'Ateneo e a stimolare la produzione scientifica dei docenti, soprattutto nelle aree che si sono attestate in posizioni non positive nell'ultima VQR. In occasione della Scheda RD prevista nel sistema AVA i Dipartimenti possono pianificare specifiche azioni di miglioramento indicando precisi obiettivi, indicatori e *target* di struttura correlati con il Piano operativo presentato annualmente ai fini della predisposizione del bilancio.

Nonostante si sia riscontrata una maggiore partecipazione da parte dei docenti dei dipartimenti umanistici ai bandi del VII programma quadro, occorre incrementare ulteriormente l'entità complessiva dei contratti e le relative risorse.

## **Area strategica C – Servizi Istituzionali**

### **L'organizzazione**

Occorre individuare formule organizzative per la migliorare ulteriormente la gestione delle biblioteche, tenuto conto dell'esigenza di razionalizzare la spesa.

## **La Finanza**

In questo ambito l'introduzione del nuovo sistema informativo *Easy* rappresenta un'opportunità per migliorare la gestione contabile e consolidare la fruttuosa collaborazione con le strutture decentrate nel sistema di contabilità economico patrimoniale e del bilancio unico di Ateneo.

Altro profilo da segnalare sono i residui attivi nei confronti delle strutture di Ateneo; nel corso del 2015 è necessario adottare misure per il recupero delle predette risorse anche secondo specifici piani di rientro.

## **Personale**

Nel corso del 2014, come negli ultimi anni, i forti vincoli normativi e finanziari in materia di assunzioni hanno indotto l'Amministrazione a ridurre in via cautelativa e per quanto possibile il reclutamento anche al fine di contenere il lievitare della spesa di personale.

Anche per l'anno a venire sarà pertanto necessario, anche alla luce delle disposizioni della Legge Gelmini e dei relativi decreti attuativi in materia di spese di personale, di composizione dei ruoli e di indebitamento, adottare una oculata e contenuta politica di programmazione del reclutamento subordinandola ad una attenta verifica nella prospettiva pluriennale della dinamica stipendiale del personale di ruolo, tenuto conto che nel prossimo futuro potrebbero nuovamente essere previsti gli incrementi retributivi sia per il personale docente che t.a. ad oggi bloccati.

Andrà, altresì, incentivato il sistema di assegnazione delle risorse umane connesso ad indicatori di *performance* delle strutture nella didattica e nella ricerca con largo utilizzo degli strumenti offerti dalla contabilità economico-patrimoniale ed analitica.

Il reclutamento del personale t.a. dovrà essere rispettoso delle norme della legge di stabilità in materia di assorbimento di personale delle Province.

Sul fronte del personale docente sarà necessario orientare il reclutamento principalmente in funzione dell'Offerta Formativa, al fine di garantire il rispetto dei requisiti di docenza e, quindi, con il tentativo di andare a ricoprire i SSD di base e caratterizzanti dei corsi di studio attivi che risultano scoperti o carenti. Al tempo stesso occorrerà tutelare in una prospettiva pluriennale le aspettative del personale abilitato.

### **Formazione e Welfare**

Gli elementi di criticità riguardano senz'altro l'entità sempre più ridotta delle risorse destinate al capitolo della formazione in bilancio alla luce dei vincoli normativi. L'evento formativo rappresenta una componente fondamentale della gestione delle risorse umane, soprattutto in un contesto come quello attuale, caratterizzato da una sempre maggiore accelerazione della produzione normativa che implica una costante attività di aggiornamento e di studio. Pertanto, si ritiene indispensabile continuare ad individuare soluzioni atte a garantire un'adeguata formazione a costi ridotti incrementando il ricorso a strumenti innovativi sul piano tecnologico.

### **Sistemi di valutazione**

I sistemi di valutazione per il personale t.a., come ribaditi dalla Legge 4 marzo 2009, n.15 e dal D.lgs. 150/2009, nel 2013 sono ancora rimasti sostanzialmente inattuati per il personale di categoria C e B in virtù dell'accordo sottoscritto dal Governo con le parti sindacali a febbraio 2011 che rinvia l'applicazione dell'art.19 del D.lgs.150/2011 sui fondi della contrattazione integrativa limitandone pertanto l'utilizzo solo sulle risorse aggiuntive derivanti dall'applicazione del comma 17 dell'art.61 del DL.112/2008.

Si evidenzia la forte difficoltà da parte dell'Amministrazione a ricorrere a sistemi premianti utilizzando l'attuale fondo del trattamento accessorio cristallizzato a quello dell'anno 2004.

Il personale, in base alla normativa vigente, ha un trattamento economico fondamentale fermo a quello del 2010 e risulta pertanto difficile in sede di contrattazione integrativa giungere a un accordo sull'introduzione di criteri incentivanti per la corresponsione del trattamento accessorio che prevedano come destinatari del fondo solo alcune professionalità e/o poche eccellenze poiché questa scelta comporterebbe la contestuale sottrazione di risorse al resto del personale tecnico-amministrativo, risorse che ormai sono considerate dai dipendenti piede salariale consolidato e quindi garantito.

### 3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

#### 3.1. L'Albero della performance

In ottemperanza alla delibera n. 5/2012 della Civit, si inserisce il medesimo albero della *performance* sviluppato nel piano 2014/2016. Ai fini di una chiara visione degli obiettivi raggiunti, si evidenziano per ogni obiettivo strategico ed operativo il *target* programmato nel piano, il valore consuntivo, e il grado percentuale di raggiungimento dell'obiettivo.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici, in virtù del loro carattere pluriennale, sono riportati i risultati intermedi raggiunti nel corso dell'anno. Pertanto, avendo questi un orizzonte triennale e non essendo stato definito un *progress* annuale, si è ritenuto opportuno definire quest'ultimo in maniera lineare e calcolare comunque il grado di raggiungimento dell'anno al fine di ottenere un dato intermedio.

Attraverso l'utilizzo dei colori si intende rendere più intellegibile l'andamento degli indicatori. Per gli obiettivi strategici:

- I valori degli indicatori che vanno nella direzione contraria a quella auspicata sono evidenziati graficamente da un bollino rosso .
- I valori degli indicatori che vanno nella direzione auspicata sono evidenziati graficamente da un triangolo giallo .
- I valori degli indicatori che hanno già raggiunto il target triennale sono evidenziati graficamente da un check verde .

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi:

- Gli obiettivi che non sono stati raggiunti sono evidenziati graficamente da un bollino rosso .
- Gli obiettivi non previsti per il 2014 e quelli che non sono stati raggiunti ma hanno un grado di raggiungimento superiore all'80% sono evidenziati graficamente da un triangolo giallo .

– Gli obiettivi che sono stati raggiunti sono evidenziati graficamente da un *check* verde .

Inoltre, l'albero è stato suddiviso in 4 parti:

1. il primo albero illustra il grado di conseguimento degli obiettivi strategici;
2. il secondo albero illustra il grado di conseguimento degli obiettivi operativi dell'area strategica della didattica;
3. il terzo albero illustra il grado di conseguimento degli obiettivi operativi dell'area strategica della ricerca;
4. il quarto albero illustra il grado di conseguimento degli obiettivi operativi dell'area strategica della servizi strumentali alle funzioni istituzionali.

Nei successivi paragrafi si fornirà una spiegazione dettagliata delle motivazioni alla base di eventuali scostamenti. Tuttavia, in generale è possibile osservare un elevato grado (in percentuale) di raggiungimento di alcuni obiettivi che contrasta con il mancato raggiungimento di altri, a dimostrazione che sebbene si registri un miglioramento rispetto all'anno precedente, si evidenzia la necessità di migliorare ancora la procedura di individuazione degli obiettivi e dei *target* prefissati.

**Diffusione e promozione della cultura nel rispetto dell'autonomia e della libertà della ricerca scientifica e della didattica**

**AREA STRATEGICA A - DIDATTICA**

**AREA STRATEGICA B - RICERCA**

**AREA STRATEGICA C - SERVIZI STRUMENTALI ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI**

**OBIETTIVO STRATEGICO A1**  
Miglioramento *performance* offerta formativa

TARGET programmato: + 10% nell'a.a. 2015/2016 rispetto al 2012/2013  
l'indicatore studenti regolari attivi ponderati Raggiungere i valori 40%-45%-45% nel rapporto tra cfu acquisiti e cfu impegnati  
rispettivamente nelle aree B,C,D nell'a.a. 2015/2016  
VALORE CONSUNTIVO: non previsto nel 2014  
% di raggiungimento: non previsto



**OBIETTIVO STRATEGICO A2**  
Miglioramento livello internazionalizzazione della didattica

TARGET programmato: + 8% rispetto all'a.a. 2012/2013  
Valore consuntivo: + 21,21%  
% di raggiungimento: 100%



**OBIETTIVO STRATEGICO A3**  
Potenziamento *placement*

TARGET programmato: >=80% nel 2016  
Valore consuntivo: 77,4% annuale nel 2014  
% di raggiungimento: 96,75% nel 2014



**OBIETTIVO STRATEGICO B1**  
Miglioramento *performance* VQR

TARGET programmato: sì  
Valore consuntivo: non previsto per il 2014  
% di raggiungimento: non previsto per il 2014



TARGET programmato: SEF≥1;  
Valore consuntivo: 1,02  
% di raggiungimento: 100%;



TARGET programmato: N. 1 annuale ; N. 3 triennio;  
Valore consuntivo: 1; non previsto; non previsto  
% raggiungimento: 100%; non previsto; non previsto



TARGET programmato: nessun evento corruttivo  
Valore consuntivo: 0; 0  
% di raggiungimento: 100%; 100%



TARGET programmato: almeno 4 nel triennio  
Valore consuntivo: 4 nel 2014  
% di raggiungimento: 100% (obiettivo triennale già raggiunto)



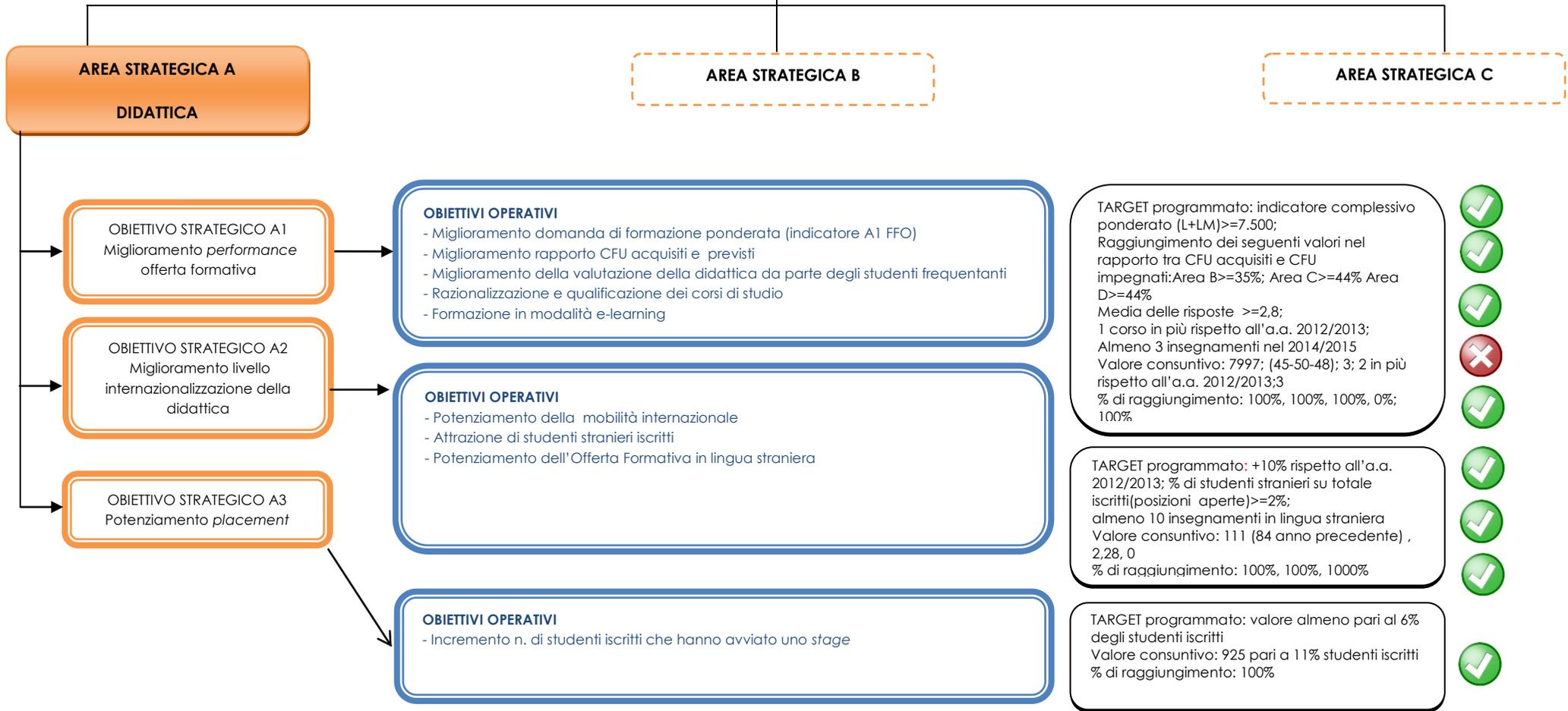
**OBIETTIVO STRATEGICO C1** Equilibrio finanziario

**OBIETTIVO STRATEGICO C2**  
1)Recupero patrimonio storico artistico per potenziamento strutture di servizio dell'utenza.  
2)Riqualificazione edile , impiantistica e degli allestimenti. 3) Razionalizzazione e contenimento spese acquisti seriali

**OBIETTIVO STRATEGICO C3**  
Prevenzione della corruzione e miglioramento del grado di trasparenza delle attività istituzionali

**OBIETTIVO STRATEGICO C4**  
Miglioramento grado di dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti

**Diffusione e promozione della cultura nel rispetto dell'autonomia e della libertà della ricerca scientifica e della didattica**



**Diffusione e promozione della cultura nel rispetto dell'autonomia e della libertà della ricerca scientifica e della didattica**

AREA STRATEGICA A

AREA STRATEGICA B  
RICERCA

AREA STRATEGICA C

OBIETTIVO STRATEGICO

B1 miglioramento performance VQR

OBIETTIVI OPERATIVI

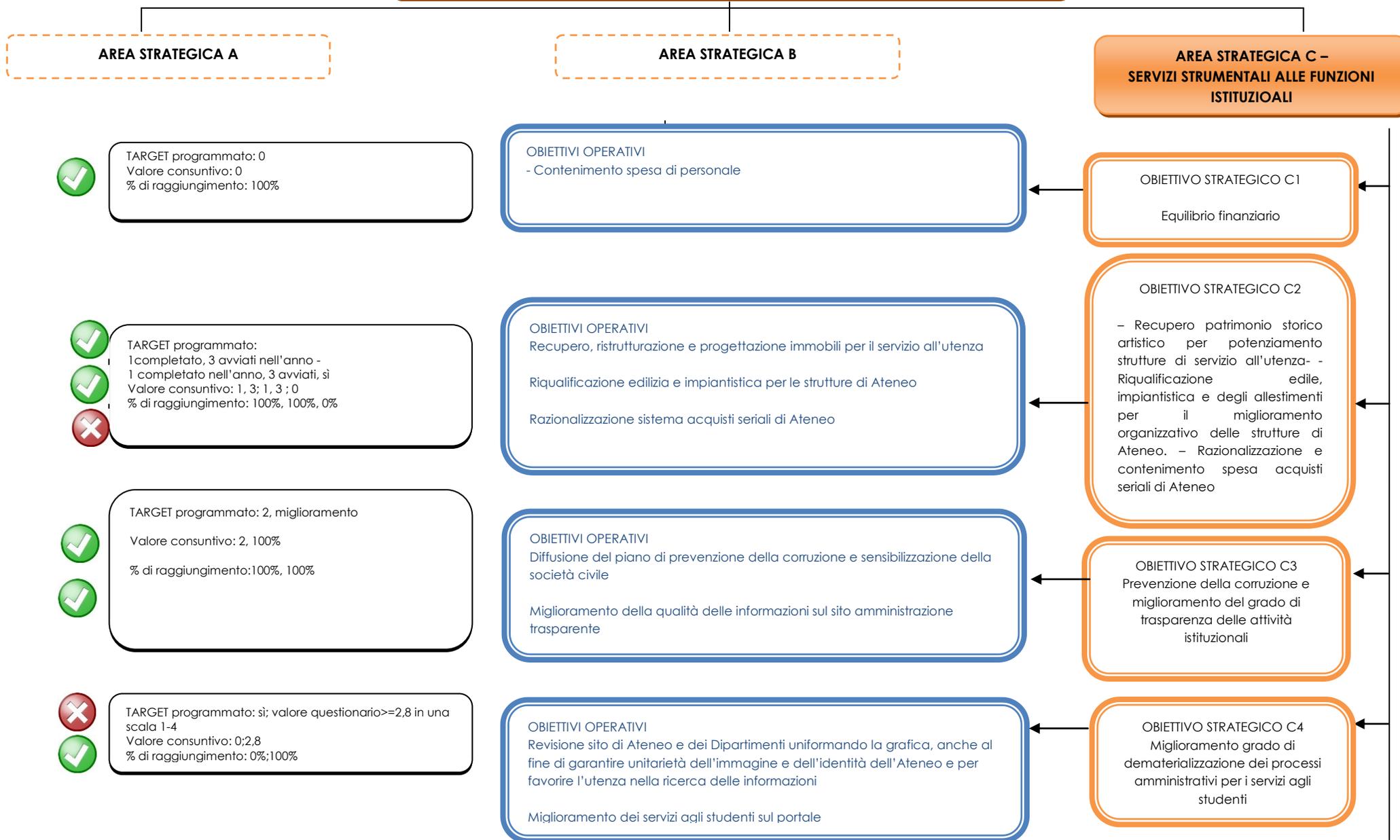
- Rafforzamento della produzione scientifica di Ateneo secondo standard internazionali
- Aumento dei finanziamenti per progetti di ricerca e consulenza
  - Rafforzamento dell'internazionalizzazione della ricerca
  - Rafforzamento dell'Alta Formazione
- Rafforzamento dell'Innovazione e del trasferimento tecnologico

TARGET programmato:

- Miglioramento produzione scientifica Aree 3, 5, 13 attestato dal NV; Leggero incremento per Aree 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14;
  - Miglioramento degli indicatori per alcuni dipartimenti;
  - Mantenimento degli indicatori per alcuni dipartimenti.;
  - Numero docenti in mobilità 2014 >2013; - Almeno 1 brevetto all'anno; almeno 1 spin off
- Valore consuntivo: 0; 0; 0; 0; (1, 2)  
% di raggiungimento: 0%; 0%; 0%; 0%; 100%



# Diffusione e promozione della cultura nel rispetto dell'autonomia e della libertà della ricerca scientifica e della didattica



## 3.2 Obiettivi strategici

Per ciascun obiettivo strategico si presentano i risultati ottenuti nel corso del 2014. Il valore consuntivo dell'indicatore, ovvero il *target* raggiunto, è calcolato ponendo a confronto il *target* programmato. Il grado (o valore %) di raggiungimento dell'obiettivo è ottenuto invece dal rapporto tra risultato ottenuto e risultato da ottenere. Nell'allegato "Tabella obiettivi strategici" il grado di raggiungimento dell'obiettivo è indicato all'interno della soglia 0 - 100%.

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prevede un ulteriore approfondimento da parte dell'Amministrazione sui motivi dello scostamento allo scopo di verificare le cause. In taluni casi, il mancato raggiungimento dell'obiettivo è dovuto a fattori esogeni non prevedibili e/o dall'improvvisa carenza di risorse nel contesto della crisi attuale.

Si fa presente che il "piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", vale a dire il collegamento integrale tra risorse di bilancio e piano della *performance* (D.P.C.M. 18 settembre 2012), è in corso di approntamento e verrà varato presumibilmente dal 2015, previa pubblicazione dei decreti ministeriali non ancora adottati dal MIUR.

Infine, come già evidenziato al paragrafo 3.1, si è ritenuto opportuno riportare il *target* annuale triennale su ciascun anno in maniera lineare e calcolare comunque il grado di raggiungimento dell'anno al fine di ottenere un dato intermedio.

### **A) Area Strategica Didattica**

- i. **Miglioramento *performance* offerta formativa (A1)**
- ii. Indicatore: Indicatori della sezione didattica dell'FFO 2015
- iii. Target: + 10% nell'a.a. 2015/2016 rispetto al 2012/2013 l'indicatore studenti regolari attivi ponderati Raggiungere i valori 40%-45%-45% nel rapporto tra cfu acquisiti e cfu impegnati rispettivamente nelle aree B,C,D nell'a.a. 2015/2016
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti

- v. Valore consuntivo dell'indicatore: non previsto per il 2014
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: non previsto per il 2014

**i. Miglioramento livello internazionalizzazione nella didattica (A2)**

- ii. Indicatore: Numero di studenti iscritti che partecipano a programmi di mobilità internazionale (a.a. 2013/14)
- iii. Target: TARGET programmato: + 8% rispetto all'a.a. 2012/2013
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 21,21%
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Potenziamento placement (A3)**

- ii. Indicatore: Tassodi occupazione a 3 anni dal conseguimento della laurea magistrale
- iii. Target: Arrivare a  $\geq 80\%$  nel 2016
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 77,4% su base annuale (valore previsto nel triennio)
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 96,75% su base annuale (previsto nel triennio)
- vii. Scostamento (differenza) tra risultato atteso e raggiunto: il risultato su base annuale è molto positivo ma il valore consuntivo da valutare è quello del 2016

**B) Area Strategica Ricerca**

**i. Miglioramento performance VQR (B1)**

- ii. Indicatore: Miglioramento performance di Ateneo secondo modalità definite dal NdV sentita commissione di ricerca (sì/no)
- iii. Target: sì

- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: la rilevazione dei risultati è rinviata al 2016 a fine triennio
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: la rilevazione dei risultati è rinviata al 2016, a fine triennio (nota del Rettore ai Direttori finalizzata a migliorare la produzione scientifica)

### **C) Area Strategica Servizi strumentali alle funzioni istituzionali**

- i. **Equilibrio finanziario (C1)**
- ii. Indicatore: Indicatore sostenibilità economico finanziaria di cui al DM 47/2013
- iii. Target: Indicatore SEF maggiore/uguale a 1 (per il 2014)
- iv. Strutture responsabili: Organi di Governo e I e II divisione
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 1,02
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%
  
- i. **Recupero patrimonio storico artistico per potenziamento strutture di servizio all'utenza; Riqualificazione edile, impiantistica e degli allestimenti per il miglioramento organizzativo delle strutture di Ateneo; Razionalizzazione e contenimento spesa acquisti seriali di Ateneo (C2)**
- ii. Indicatore: N. 1 progetto annuale, N. 3 triennale; N. 3 di riqualificazione nel triennio, N. 3 allestimenti nel triennio; Spesa 2014 < spesa 2013
- iii. Strutture responsabili: Rettore, Senato Accademico, CdA e I Divisione
- iv. Valore consuntivo dell'indicatore: 1; non previsto per 2014; non previsto per 2014; non previsto per 2014 (vedi piattaforma performance); 0
- v. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%; non previsto per 2014; non previsto per 2014; non previsto per 2014; 0%;
- vi. Osservazioni: inviata proposta al DG per attivazione centrale acquisti dal 2015 (v. piattaforma)
  
- i. **Prevenzione della corruzione e miglioramento del grado di trasparenza delle attività istituzionali (C3)**
- ii. Indicatore: eventi corruttivi; richieste accesso civico
- iii. Target: nessuno, max 3

- iv. Strutture responsabili: Organi di Governo
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 0; 0
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%; 100%

**i. Miglioramento grado di dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti (C4)**

- ii. Indicatore: numero processi dematerializzati
- iii. Target: almeno 4
- iv. Strutture responsabili: Divisione II
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 4 nel 2014
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100% (obiettivo previsto nel triennio, già raggiunto nel 2014)

### 3.3. Obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici sono stati declinati nei seguenti obiettivi operativi il cui arco temporale è annuale. Si elenca di seguito il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi al 31 dicembre del 2014.

#### A) Area Strategica Didattica

**i. Miglioramento domanda di formazione ponderata. (A1.1)**

- ii. Indicatore: studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/14 che conseguiranno almeno 12 crediti nel 2014 (indicatore A1 dell'FFO)
- iii. *Target*: indicatore complessivo ponderato(L+LM) $\geq$ 7.500
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 7997
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Miglioramento del rapporto CFU acquisiti e previsti (A1.2)**

- ii. Indicatore: Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2014 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2013/14 (indicatore A2 - FFO) distinti per area.
- iii. *Target*: Area B $\geq$ 35%; Area C $\geq$ 44%; Area D $\geq$ 44%
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 45; 50; 48
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Miglioramento della valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti (A1.3)**

- ii. Indicatore: Valore medio del grado di soddisfazione degli studenti sull'insegnamento e sulla docenza (media delle domande 2,3,4,5,6,7,8,9,10 del questionario proposto dall'Anvur) nell'a.a. 2013/14)

- iii. *Target*: media delle risposte  $\geq 2,8$
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 3
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Razionalizzazione e qualificazione dei Corsi di studio(A1.4)**

- ii. Indicatore: Numero corsi di studio da attivare nell'a.a. 2014/2015
- iii. *Target*: massimo 1 in più rispetto all'a.a. 2012/2013
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 2 in più rispetto all'a.a. 2012/2013
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 0%

**i. Formazione in modalità e-learning(A1.5)**

- ii. Indicatore: Numero di singoli insegnamenti erogati in modalità e-learning 2014/15
- iii. *Target*: almeno 3 insegnamenti
- iv. Strutture responsabili: Divisione I, Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 3
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Potenziamento della mobilità internazionale (A2.1)**

- ii. Indicatore: numero di studenti stranieri *in-coming*
- iii. *Target*: + 10% rispetto all'a.a. 2012/13
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 111 (84 valore a.a. 2012/2013)
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Attrazione studenti stranieri (A2.2)**

- ii. Indicatore: numero di iscritti/totale iscritti nell'anno 2013/2014
- iii. Target: % di studenti stranieri sul totale degli iscritti (posizioni aperte)  $\geq 2\%$
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 2,28%
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Potenziamento dell'offerta formativa in lingua straniera (A2.3)**

- ii. Indicatore: numero di insegnamenti e/o corsi di studio in lingua straniera nell'a.a. 2014/15
- iii. Target: almeno 10 insegnamenti in lingua straniera
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 22
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Incremento numero studenti iscritti che hanno avviato uno stage formativo (A3.1)**

- ii. Indicatore: % di studenti iscritti che hanno avviato, nell'a.a. 2013/14, uno stage formativo
- iii. Target: Valore almeno pari al 6% degli studenti iscritti
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 925 (pari a 11% studenti iscritti)
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**B) Area Strategica Ricerca**

**i. Rafforzamento della produzione scientifica di Ateneo secondo standard internazionali (B1.1)**

- ii. Indicatore: Valutazioni ottenute dai prodotti della ricerca in base a criteri scientificamente riconosciuti (metodo dei quartili, citazioni, peer review..) diversificati in base alla tipologia di produzione scientifica (settori bibliometrici, settori non bibliometrici)
- iii. *Target*: miglioramento della produzione scientifica delle Aree 3,5,13 attestato dal NdV; Leggero incremento per le Aree 7,8,9,10,11,12,14
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: da rilevare a fine triennio
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: non applicabile per il 2014

**i. Aumento dei finanziamenti per progetti di ricerca e consulenza (B1.2)**

- ii. Indicatore: a) Somma dei finanziamenti ottenuti dalla struttura (Ateneo/Dipartimenti) partecipando ai bandi competitivi nell'a.s. 2014; b) Somma dei finanziamenti per progetti di ricerca derivati da risorse finanziaria della struttura (Ateneo/Dipartimenti nell'a.s. 2014); c) somma degli importi dei contratti di ricerca/consulenza commissionati da terzi nell'a.s. 2014
- iii. *Target*: Miglioramento degli indicatori per alcuni Dipartimenti; Mantenimento degli indicatori per alcuni Dipartimenti
- iv. Strutture responsabili: Dipartimenti
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: da rilevare a fine triennio
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: non applicabile per il 2014

**i. Rafforzamento dell'internazionalizzazione e della ricerca (B1.3)**

- i. Indicatore: a) Modalità dei ricercatori (in mesi-persona) in entrata e in uscita nell'a.s. 2014; b) Numero di prodotti eccellenti con almeno un coautore con afferenza ad un ente straniero nell'a.s. 2014; indicatore =  $0.5 a + 0.5 b$
- ii. *Target*: a) Numero di docenti in mobilità 2014 > del 2013; b) Numero di prodotti eccellenti 2014 > del 2013
- iii. Strutture responsabili: Dipartimenti
- iv. Valore consuntivo dell'indicatore: da rilevare a fine triennio
- v. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: non applicabile per il 2014

**i. Rafforzamento dell'alta formazione (B1.4)**

- ii. Indicatore: Numero di studenti di dottorato, assegnisti di ricerca, borsisti pst-doc nell'a.s. 2014
- iii. Target: Numero totale 2014>del 2013;
- iv. Strutture responsabili: Divisione I
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: da rilevare a fine triennio
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: non applicabile per il 2014

**i. Rafforzamento dell'innovazione e del trasferimento tecnologico (B1.5)**

- ii. Indicatore: a) Numero di brevetti concessi di titolarità/contitolarità dell'Ateneo nell'a.s. 2014; b) Numero di *spin-ff* costituiti nell'a.s. 2014
- iii. Target: a) almeno un brevetto all'anno; b) almeno uno spin-off all'anno
- iv. Strutture responsabili: Divisione I
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 1, 2
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%, 100%

**C) Area Strategica Servizi strumentali alle funzioni istituzionali**

**i. Contenimento spesa di personale (C1.1)**

- ii. Indicatore: Grado di indebitamento
- iii. *Target:*
- iv. Strutture responsabili: Organi di Governo, I e II Divisione
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 0
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Recupero, ristrutturazione e progettazione immobili per il servizio all'utenza(C2.1)**

- i. Indicatore: Numero di progetti avviati
- ii. *Target*: N. 1 completato nell'anno, N. 3 avviati
- iii. Strutture responsabili: Divisione III
- iv. Valore consuntivo dell'indicatore: 1, 3
- v. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100 %, 100%

**i. Riqualificazione edilizia e impiantistica per le strutture di Ateneo(C2.2)**

- ii. Indicatore: Numero di progetti avviati
- iii. *Target*: N. 1 completato nell'anno, N. 3 avviati
- iv. Strutture responsabili: Divisione III
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 2, 3
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%, 100%

**i. Razionalizzazione sistema acquisti seriali di Ateneo (C2.3)**

- ii. Indicatore: Realizzazione centrale acquisti seriali di Ateneo (SI/NO)
- iii. *Target* : SI
- iv. Strutture responsabili:Divisione III
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 0
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 0%
- vii. Osservazioni: Nel corso del 2014 è stata predisposta l'istruttoria per la messa a regime del sistema dal 2015

**i. Diffusione del piano di prevenzione della corruzione e sensibilizzazione della società civile (C3.1)**

- ii. Indicatore: Realizzazione di iniziative
- iii. *Target*: N. 2
- iv. Strutture responsabili: DirezioneGenerale

- v. Valore consuntivo dell'indicatore: Si
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Miglioramento della qualità delle informazioni sul sito amministrazione trasparente(C3.2 )**

- ii. Indicatore: Indicatori soddisfatti Bussola della Trasparenza
- iii. *Target:* 100%
- iv. Strutture responsabili: Direzione Generale
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 100%
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

**i. Revisione sito di Ateneo e dei Dipartimenti uniformando la grafica, anche al fine di garantire unitarietà dell'immagine e dell'identità dell'Ateneo e per favorire l'utenza nella ricerca delle informazioni(C4.1)**

- ii. Indicatore: SI/NO
- iii. *Target:* sì
- iv. Strutture responsabili: Il Divisione
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 0
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 0%
- vii. Osservazioni: la revisione del sito è stata avviata con la creazione di un gruppo di lavoro e si prevede il rilascio del nuovo sito a settembre 2015

**i. Miglioramento dei servizi agli studenti sul portale (C4.2)**

- ii. Indicatore: questionario soddisfazione utenti
- iii. *Target:* valore del questionario  $\geq 2,8$  in una scala 1-4
- iv. Strutture responsabili: Il Divisione
- v. Valore consuntivo dell'indicatore: 2,8
- vi. Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

- vii. Osservazioni: E' stato necessario correggere il *Target* perché il valore  $\geq 3,5$  (erroneamente indicato nell'allegato 2 del piano performance 2014-2016) era rapportato ad una scala da 1-5, non corrispondente alla scala del questionario somministrato agli studenti che era da 1-4.

### 3.4. Obiettivi individuali

La valutazione dei risultati individuali del Direttore generale e dei Dirigenti preposti ad uffici di livello dirigenziale è stata operata con riferimento agli obiettivi assegnati con il Piano della *performance*.

Gli obiettivi individuali del personale appartenente alla cat. Elevate Professionalità (EP) sono quindi discesi, per via diretta, da quelli assegnati al personale dirigente, secondo le competenze dei rispettivi servizi. Gli obiettivi sono stati concordati e assegnati al personale di categoria EP attraverso decreti direttoriali. Non si è provveduto ad esplicitare gli stessi nelle schede obiettivo del Piano, cosa che è stata effettuata in sede di revisione del Piano per il triennio 2014-2016.

Quanto alle modalità della valutazione, si è fatto riferimento al modello complessivo per la valutazione delle performance individuali definito nel Piano della performance dell'Ateneo (paragrafo 6.2), il quale prevede che la quota assegnata per la valutazione agli obiettivi prestazionali è pari al 60 % per il Direttore Generale e al 50 % per personale dirigenziale, EP e D, quella per gli obiettivi comportamentali è pari al 40 % per il Direttore Generale, al 45% per personale Dirigenziale e al 40% per EP e D.

Il punteggio complessivo per gli obiettivi prestazionali viene poi pesato al 60% per il Direttore Generale e al 50% per il personale dirigenziale, EP e D, nell'ambito del modello generale di valutazione. Alla valutazione del personale dirigenziale si somma una percentuale pari al 5% correlata alla valutazione degli obiettivi prestazionali del Direttore Generale, alla valutazione degli obiettivi prestazionali del personale di cat. EP e D si somma una percentuale pari al 5% correlata alla valutazione degli obiettivi prestazionali del Direttore Generale e 5% correlata alla valutazione degli obiettivi prestazionali del rispettivo Dirigente

Il modello per la valutazione degli obiettivi prestazionali attribuisce al raggiungimento di ciascun obiettivo un valore *standard* pari a 100. In presenza di indicatori quantitativi, come accade nella maggior parte dei casi, il mancato raggiungimento di un obiettivo, con uno scostamento inferiore al 20% del target previsto, comporta l'attribuzione di un punteggio pari a 80. Il punteggio non viene invece attribuito in tutti gli altri casi di mancato raggiungimento dell'obiettivo. Il punteggio complessivo, derivante dai valori assegnati a ciascun *target*, viene poi suddiviso per il totale degli obiettivi previsti per la posizione organizzativa, in modo da determinare un valore complessivo per la prestazione.

In merito agli obiettivi comportamentali viene attribuito a ciascuno dei seguenti comportamenti attesi un punteggio massimo di 20:

1. Propensione all'innovazione (Oc1).
2. *ProblemSolving*(Oc2).
3. Gestione e valorizzazione dei collaboratori (Oc3).
4. Orientamento al cliente (interno/esterno) (Oc4).
5. Affidabilità e disponibilità (Oc5)

L'eventuale punteggio totale non può essere superiore a 100 e va pesato, con riferimento al modello generale, con la quota del 40% per il Direttore Generale e del 45% per il personale Dirigenziale e del 40% per il personale di cat. EP e D.

### **Direttore generale**

La valutazione del Direttore generale è stata effettuata dal Consiglio di amministrazione, sulla base di una proposta del Rettore, una volta acquisita la relazione del Nucleo di Valutazione, secondo quanto previsto dall'art. 14, c.4 lett. e) del

D.lgs.150/2009; la proposta e la successiva valutazione è stata operata sulla base dei risultati ottenuti dai dirigenti delle Divisioni sugli obiettivi del Piano della *performance* 2014.

La valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione ha condotto alla attribuzione dei seguenti punteggi, distinti per l'area prestazionale (peso 60% della valutazione complessiva) e per quella comportamentale (peso 40% della valutazione complessiva) secondo la metodologia sopra richiamata del Piano della Performance (par.6.2.):

AREA PRESTAZIONALE punteggio complessivo ponderato: 60

AREA COMPORTAMENTALE punteggio complessivo ponderato: 40

L'indennità di risultato del Direttore Generale è corrisposta secondo quanto previsto dal D.l. 23 maggio 2001, pubblicato nella G.U. 15/09/2001 n. 215, che prevede : *«In linea con i principi in materia di trattamento economico posti dall'art. 24 del D.Lgs. 165/2001 ai direttori amministrativi delle Università compete una retribuzione legata ai risultati conseguiti pari al 20% del trattamento economico complessivo previsto».*

### **Dirigenti preposti a uffici di livello dirigenziale**

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale, come anticipato, sono stati ritagliati dagli obiettivi operativi, a loro volta discendenti dagli obiettivi strategici, in una logica di *cascading*. La scelta degli obiettivi dirigenziali è stata effettuata tenuto conto delle funzioni e delle connesse responsabilità dei dirigenti in ciascuna area strategica e, in particolare, in ragione del concorso alla realizzazione degli obiettivi di carattere generale, relativi sia al Piano della *performance* che al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Ciascun obiettivo viene descritto e dettagliato con l'indicazione del

relativo indicatore e *target*. Al riguardo va precisato che nelle aree strategiche della ricerca e della didattica il ruolo dei dirigenti e delle relative strutture amministrative risulta di tipo ancillare rispetto alla diretta responsabilità delle strutture didattiche e della ricerca. Diversamente nella terza area strategica (servizi strumentali alle funzioni finali) il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi è direttamente attribuibile all'azione dei dirigenti.

La valutazione espressa ha condotto alla attribuzione dei seguenti punteggi, distinti per l'area prestazionale (peso 50% + 5% valutazione del DG), per quella comportamentale (peso 45%):

Dirigente I e III divisione

AREA PRESTAZIONALE punteggio complessivo ponderato: 27,83

AREA COMPORTAMENTALE punteggio complessivo ponderato: 34,65

### **Personale di posizione EP con ruolo di responsabilità**

La valutazione della *performance* individuale del personale della categoria "EP" responsabile di unità organizzative (servizi o uffici speciali ex art. 36 dello Statuto) è stata effettuata attraverso la compilazione delle schede sopra indicate da parte del Direttore Generale, su proposta dei Dirigenti delle rispettive divisioni, secondo quanto disposto dall'art. 9 del D.Lgs. 150/2009. In particolare, il Direttore Generale Dirigenti ha valutato il grado di conseguimento degli obiettivi assegnati in sede di conferimento dei relativi incarichi, nonché lo svolgimento delle attività strumentali al conseguimento degli obiettivi operativi di cui ai citati Piani e Programmi; la valutazione è stata effettuata applicando la metodologia prevista al riguardo nel Piano della *Performance* 2014-2016 (paragrafo 6.2.).

La valutazione espressa ha condotto alla attribuzione dei seguenti punteggi, distinti per l'area prestazionale (peso 55% della valutazione complessiva)50% e per quella comportamentale (peso 45% della valutazione complessiva)40%:

### EP con ruolo di responsabilità

|      | <b>AREA<br/>PRESTAZIONALE</b> | <b>AREA<br/>COMPORTAMENTALE</b> | <b>Punteggio<br/>correlato a<br/>valutazione<br/>Dirigente</b> | <b>Punteggio<br/>correlato a<br/>valutazione<br/>Direttore<br/>Gen.le</b> | <b>TOT.<br/>VALUTAZIONE</b> |
|------|-------------------------------|---------------------------------|--|---|-----------------------------|
| EP1  | 46                            | 40                              | 2  | 5   | 93                          |
| EP2  | 42                            | 39                              | 2  | 5   | 88                          |
| EP3  | 50                            | 38                              | 2  | 5   | 95                          |
| EP4  | 49                            | 40                              | 2  | 5   | 96                          |
| EP5  | 50                            | 40                              | 2  | 5   | 97                          |
| EP6  | 50                            | 40                              | 5  | 5   | 100                         |
| EP7  | 50                            | 39                              | 5  | 5   | 99                          |
| EP8  | 50                            | 40                              |  | 10  | 100                         |
| EP9  | 50                            | 40                              | 5  | 5   | 100                         |
| EP10 | 50                            | 40                              | 5  | 5   | 100                         |
| EP11 | 36                            | 40                              | 2  | 5   | 83                          |

## Personale di Cat. D con ruolo di responsabilità

Si è proceduto nel 2014 a sottoporre a valutazione anche il personale appartenente alle categorie D

La valutazione della *performance* individuale del personale della categoria “D” Responsabile di Ufficio è stata effettuata attraverso la compilazione delle schede sopra indicate da parte del Dirigente, su proposta del Responsabile di cat. EP, ove previsto, secondo quanto disposto dall’art. 9 del D.Lgs. 150/2009. In particolare, i Dirigenti, hanno valutato il grado di conseguimento degli obiettivi assegnati in sede di conferimento dei relativi incarichi, nonché lo svolgimento delle attività strumentali al conseguimento degli obiettivi operativi di cui ai citati Piani e Programmi; la valutazione è stata effettuata applicando la metodologia prevista al riguardo nel Piano della *Performance* 2014-2016 (paragrafo 6.2.).

La valutazione espressa ha condotto alla attribuzione dei seguenti punteggi, distinti per l’area prestazionale (peso 50% della valutazione complessiva) e per quella comportamentale (peso 40% della valutazione complessiva):

### D con ruolo di responsabilità

|    | AREA PRESTAZIONALE | AREA<br>COMPORTAMENTALE | Punteggio correlato a<br>valutazione Dirigente | Punteggio correlato<br>a valutazione<br>Direttore Gen.le | TOT.<br>VALUTAZIONE |
|----|--------------------|-------------------------|--|--|---------------------|
| D1 | 50                 | 40                      | 5  | 5  | 100                 |
| D2 | 50                 | 40                      | 5  | 5  | 100                 |
| D3 | 50                 | 40                      | 5  | 5  | 100                 |
| D4 | 43                 | 40                      | 5  | 5  | 93                  |

|     |    |    |   |    |     |
|-----|----|----|---|----|-----|
| D5  | 45 | 40 | 5 | 5  | 95  |
| D6  | 48 | 38 | 5 | 5  | 96  |
| D7  | 47 | 39 | 2 | 5  | 93  |
| D8  | 50 | 40 | 2 | 5  | 97  |
| D9  | 43 | 40 | 2 | 5  | 90  |
| D10 | 46 | 39 | 2 | 5  | 92  |
| D11 | 50 | 39 | 2 | 5  | 96  |
| D12 | 50 | 38 | 2 | 5  | 95  |
| D13 | 48 | 39 | 2 | 5  | 95  |
| D14 | 42 | 40 | 2 | 5  | 89  |
| D15 | 50 | 38 |   | 10 | 98  |
| D16 | 50 | 39 |   | 10 | 99  |
| D17 | 50 | 40 |   | 10 | 100 |
| D18 | 33 | 40 | 2 | 5  | 80  |
| D19 | 50 | 40 | 2 | 5  | 97  |
| D20 | 50 | 40 | 5 | 5  | 100 |
| D21 | 50 | 40 | 5 | 5  | 100 |
| D22 | 50 | 38 | 2 | 5  | 95  |
| D23 | 50 | 40 | 2 | 5  | 97  |
| D24 | 50 | 39 | 2 | 5  | 96  |
| D25 | 50 | 40 | 2 | 5  | 97  |
| D26 | 48 | 39 | 2 | 5  | 94  |

## 4. Risorse, efficienza ed economicità

L'anno 2014 ha rappresentato una soluzione di continuità nelle modalità di determinazione delle risorse disponibili. Il Fondo di finanziamento ordinario è stato, per la prima volta, determinato, come si preannunciava all'inizio, ricorrendo al *costo standard* per studente, seppure in una percentuale (20% della quota base) abbastanza ridotta rispetto a quanto previsto dalla attuale normativa (100% della quota base).

Il FFO 2014 è stato suddiviso, come di consueto, nelle tre componenti fondamentali;

- a) La quota base
- b) La quota premiale
- c) La quota perequativa

La quota base assorbe il 79% % dello stanziamento ripartito tra gli Atenei, la quota premiale circa il 19%, la quota perequativa circa l'1,5%.

Come accennato, la quota base per il 2014 è stata determinata per l'80% in funzione della quota base storica (2013), per il 20% in base al cosiddetto costo standard per studente regolare.

I dati del nostro Ateneo rilevati in occasione dell'assegnazione del Fondo di finanziamento ordinario del 2014 sono i seguenti:

- a) sulla quota base si è registrata una perdita di 3.524.385 euro rispetto alla quota base 2013;
- b) sulla quota premiale si è avuto una migliore assegnazione di 2.820.577 euro rispetto alla quota premiale 2013;
- c) sulla quota perequativa la riduzione è stata di 28.707 euro rispetto all'anno precedente.

La somma algebrica della variazione del FFO (base+premiale+perequativo) evidenzia un minore finanziamento di 732.515 euro rispetto all'esercizio 2013.

Riguardo al punto a) c'è da evidenziare che la riduzione di 3.524.385 deriva per circa 1.400.000 dalla riduzione nominale della quota base di sistema, e per 2.100.000 circa dal fatto che il costo standard per studente regolare attribuito all'Ateneo per l'a.a. 2012/2013 è stato molto basso rispetto a quello che può essere stimato come di equilibrio.

Il costo standard totale di Ateneo è ottenuto come prodotto del numero di studenti regolari rilevato dal Miur (4.822 per il nostro Ateneo nell'a.a. 2012/2013) per il valore unitario del costo standard (5.986 euro). Dei 4.822 studenti regolari il 33,8% deriva da studenti di area scientifico-tecnologica, il 66,2% da studenti di area umanistico-sociale.

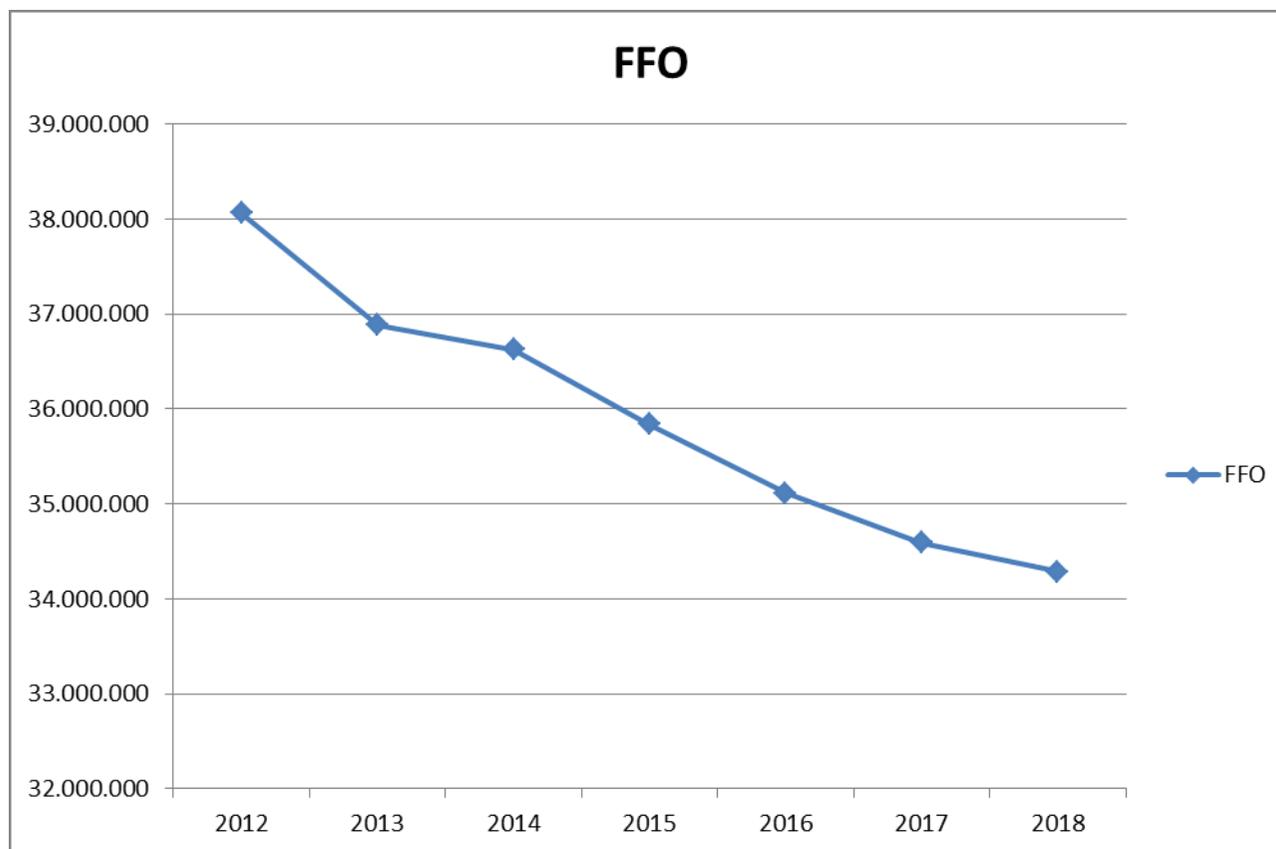
Da elaborazioni condotte sui dati disponibili emerge che il numero di studenti regolari dell'Ateneo della Tuscia per l'a.a. 2012/13 (4.822) è risultato di circa il 25% inferiore a quello stimabile di equilibrio (6.159). Se tale *gap* dovesse continuare in tale misura anche per i prossimi anni ciò potrebbe comportare un grave rischio per l'Ateneo, dal momento che la parte della quota base da ripartire con il metodo dei *costi standard* è destinata ad incrementarsi del 20% all'anno fino a raggiungere il 100% nel 2018. Si stima che, a parità di condizioni, la perdita di finanziamento per l'Ateneo potrebbe essere di circa 10 milioni di euro.

E' evidente che tale previsione va considerata assolutamente estrema e basata sulla proiezione dei dati dell'a.a. 2012/13, un anno particolarmente negativo per quanto riguarda la domanda di formazione presso il nostro Ateneo; basti pensare che, dai dati in nostro possesso, già dall'a.a. 2013/2014 il numero di studenti regolari risulta pari a 5.515, con una distanza dell'11,7% rispetto al teorico equilibrio. Ciò detto, però, il dato è comunque allarmante in quanto tale ridotta distanza potrebbe comportare, a regime, una riduzione di 4-5 milioni di euro, cifra non certo trascurabile.

Alla luce di alcune ipotesi, che sono esposte di seguito, si è tentato di prevedere l'andamento possibile del FFO dell'Ateneo nei prossimi anni, fino al 2018.

| anno | quota base 2013 % su sistema | cst std % su sistema (effettivo su 2014, ipotesi su altri anni) | composizione quota base (%) | % quota base su sistema | % premiale su sistema | base+preziale % su sistema | variazione % su anno preced. |
|------|------------------------------|---|-----------------------------|-------------------------|-----------------------|----------------------------|------------------------------|
| 2014 | 0,57                         | 0,450   | 80-20                       | 0,546                   | 0,61                  | 0,559                      |                              |
| 2015 |                              | 0,473   | 60-40                       | 0,531                   | 0,61                  | 0,547                      | - 2,15                       |
| 2016 |                              | 0,482   | 40-60                       | 0,517                   | 0,61                  | 0,536                      | - 2,02                       |
| 2017 |                              | 0,492   | 20-80                       | 0,507                   | 0,61                  | 0,528                      | - 1,48                       |
| 2018 |                              | 0,501   | 100                         | 0,501                   | 0,61                  | 0,523                      | - 0,89                       |

L'applicazione delle percentuali di riduzione stimate (ultima colonna del prospetto precedente) determina un andamento del FFO come sotto raffigurato. E' evidente la marcata tendenza alla riduzione delle risorse disponibili nei prossimi anni, cosa che l'Ateneo dovrà cercare di controbilanciare attraverso un incremento di efficienza.



A questo proposito, proprio in relazione alla preponderante importanza del *costo standard* per studente regolare nella determinazione delle risorse che l'Ateneo avrà a disposizione, si è effettuata una analisi prospettiva, basata sui dati dell'anno 2013/2014 che saranno utilizzati per l'assegnazione del FFO 2015. In particolare si è inteso delineare, stimandolo, il quadro degli apporti positivi che ciascun corso di studi e ciascun dipartimento potrà fornire in occasione della determinazione del FFO del 2015. Tale elaborazione fornisce anche una immediata misura del "beneficio" collegato alle attività didattiche, in percentuale sul totale dell'Ateneo (ultima colonna) e, opportunamente affiancato a un analogo indicatore di "costo", che

potrà essere rilevato nel corso dell'esercizio 2015 attraverso la contabilità economico-patrimoniale e analitica, potrà rappresentare un utile parametro di efficienza e di valutazione della corretta o meno allocazione delle risorse.

Si tratta ovviamente di una prima elaborazione, basata sui dati disponibili e sulle elaborazioni del costo standard che è stato possibile effettuare in base alle informazioni disponibili. Va quindi considerata con la dovuta cautela, anche se può essere valutata piuttosto realistica almeno per quanto riguarda gli ordini di grandezza.

| Iscritti 2013/2014 regolari in base all'inizio della carriera. Non si tiene conto degli abbandoni né del pagamento delle tasse |                       |   |           |     |                |              |
|--|-----------------------|---|-----------|-----|----------------|--------------|
| PARTIMEN   | LAUREA_TIPO           | CORSO_NOME  | 2013/2014 | S/U | costo std      | cst std stud |
| DAFNE  | Laurea                | SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)                       | 248       | S   | 7.012,91       | 1.739.201    |
| DAFNE  | Laurea                | SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE   | 88        | S   | 7.012,91       | 617.136      |
| DAFNE  | Laurea                | SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE   | 129       | S   | 7.012,91       | 904.665      |
| DAFNE  | Laurea magistrale     | BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' DELLE PRODUA | 18        | S   | 7.821,66       | 140.790      |
| DAFNE  | Laurea magistrale     | CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE FORESTALE E DIF   | 59        | S   | 7.821,66       | 461.478      |
| DAFNE  | Laurea magistrale     | SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)                      | 49        | S   | 7.821,66       | 383.262      |
| <b>DAFNE Totale</b>  |                       |   | 591       |     |                | 4.246.532    |
| DEB  | Laurea                | SCIENZE AMBIENTALI (L-32)                                 | 77        | S   | 7.012,91       | 539.994      |
| DEB  | Laurea                | SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)                                 | 537       | S   | 7.012,91       | 3.765.932    |
| DEB  | Laurea magistrale     | BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)                    | 51        | S   | 7.821,66       | 398.905      |
| DEB  | Laurea magistrale     | BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)                        | 17        | S   | 7.821,66       | 132.968      |
| <b>DEB Totale</b>  |                       |   | 682       |     |                | 4.837.799    |
| DEIM   | Laurea                | ECONOMIA AZIENDALE (L-18)                                 | 516       | U   | 4.599,68       | 2.373.436    |
| DEIM   | Laurea                | ECONOMIA E LEGISLAZIONE PER L' IMPRESA (L-18)             | 29        | U   | 4.599,68       | 133.391      |
| DEIM   | Laurea                | INGEGNERIA INDUSTRIALE                                    | 140       | S   | 7.012,91       | 981.807      |
| DEIM   | Laurea magistrale     | AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)              | 140       | U   | 5.585,35       | 781.949      |
| DEIM   | Laurea magistrale     | MARKETING E QUALITA' (LM-77)                              | 59        | U   | 5.585,35       | 329.536      |
| <b>DEIM Totale</b>   |                       |   | 884       |     |                | 4.600.118    |
| DIBAF  | Laurea                | BIOTECNOLOGIE (L-2)                                       | 176       | S   | 7.012,91       | 1.234.272    |
| DIBAF  | Laurea                | SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (L-25)                     | 112       | S   | 7.012,91       | 785.446      |
| DIBAF  | Laurea                | TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)                | 190       | S   | 7.012,91       | 1.332.453    |
| DIBAF  | Laurea magistrale     | SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73)                    | 28        | S   | 7.821,66       | 219.007      |
| DIBAF  | Laurea magistrale     | SICUREZZA E QUALITA' AGROALIMENTARE (LM-70)               | 31        | S   | 7.821,66       | 242.472      |
| <b>DIBAF Totale</b>  |                       |   | 537       |     |                | 3.813.648    |
| DISBEC   | Laurea                | CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-1)                    | 116       | U   | 4.599,68       | 533.563      |
| DISBEC   | Laurea                | CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-43)                   | 36        | S   | 7.012,91       | 252.465      |
| DISBEC   | Laurea                | TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI C  | 2         | S   | 7.012,91       | 14.026       |
| DISBEC   | Laurea magistrale     | ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE   | 29        | U   | 5.585,35       | 161.975      |
| DISBEC   | Laurea magistrale     | ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE   | 44        | U   | 5.585,35       | 245.755      |
| <b>DISBEC Totale</b>   |                       |   | 227       |     |                | 1.207.784    |
| DISTU  | Laurea                | LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)                           | 557       | U   | 4.599,68       | 2.562.022    |
| DISTU  | Laurea                | SCIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (L-16)             | 40        | U   | 4.599,68       | 183.987      |
| DISTU  | Laurea                | SCIENZE GIURIDICHE  | 69        | U   | 4.599,68       | 317.378      |
| DISTU  | Laurea magistrale     | COMUNICAZIONE PER LA CULTURA L'ECONOMIA E LE ISTITUZION   | 21        | U   | 5.585,35       | 117.292      |
| DISTU  | Laurea magistrale     | COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA' (LM-59)   | 23        | U   | 5.585,35       | 128.463      |
| DISTU  | Laurea magistrale     | LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (L   | 95        | U   | 5.585,35       | 530.608      |
| DISTU  | Laurea magistrale cic | GIURISPRUDENZA  | 267       | U   | 5.585,35       | 1.491.289    |
| <b>DISTU Totale</b>  |                       |   | 1072      |     |                | 5.331.040    |
| DISUCOM  | Laurea                | LETTERE MODERNE (L-10)                                    | 26        | U   | 4.599,68       | 119.592      |
| DISUCOM  | Laurea                | SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)                        | 144       | U   | 4.599,68       | 662.354      |
| DISUCOM  | Laurea                | SCIENZE UMANISTICHE (L-10)                                | 149       | U   | 4.599,68       | 685.353      |
| DISUCOM  | Laurea magistrale     | FILOLOGIA MODERNA (LM-14)                                 | 149       | U   | 5.585,35       | 832.217      |
| <b>DISUCOM Totale</b>  |                       |   | 468       |     |                | 2.299.516    |
| DSOGE  | Laurea                | SCIENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI (L-36)                 | 283       | U   | 4.599,68       | 1.301.710    |
| DEIM   | Laurea                | SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36) | 469       | U   | 4.599,68       | 2.157.251    |
| DSOGE  | Laurea                | SCIENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI (L-36)                 | 302       | U   | 4.599,68       | 1.389.104    |
| <b>DSOGE Totale</b>  |                       |   | 1054      |     |                | 4.848.064    |
| <b>Totale complessivo</b>  |                       |   | 5515      |     |                | 31.184.502   |
|  |                       |   |           |     | costi fissi    | 2.053.582    |
|  |                       |   |           |     | cst std ateneo | 33.238.084   |

E' evidente che l'analisi, ulteriormente disaggregata per corso di studi, può fornire utili indicazioni per l'attivazione o la disattivazione dei corsi di studio.

In merito ai dati strettamente finanziari/contabili dell'e.f. 2014, si riporta la tabella che segue, dove sono evidenziate informazioni riepilogative per macro voci tratte dai conti consuntivi aggregati dell'ultimo triennio, riguardanti la gestione di competenza (entrate accertate e uscite impegnate), dai quali risulta evidente la contrazione delle entrate complessive e, soprattutto, delle uscite, con un sostanziale equilibrio della gestione di competenza.

|   | CONTO CONSUNTIVO 2012 |               | CONTO CONSUNTIVO 2013 |               | CONTO CONSUNTIVO<br>2014 (dati non definitivi<br>consuntivo non ancora<br>approvato) |               |
|---|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|--|---------------|
|   |                       | %             |                       | %             |  | %             |
| <b>ENTRATE</b>  |                       |               |                       |               |  |               |
| FFO MIUR  | 38.096.228,00         | 62,54         | 37.355.005,00         | 63,05         | 39.055.656,00  | 69,81         |
| Miur altre assegnazioni   | 2.284.850,17          | 3,75          | 1.485.513,70          | 2,51          | 211.023,46   | 0,38          |
| Miur cofin prog ricerca   | 1.187.614,00          | 1,95          | 352.037,00            | 0,59          | 3.390,00   | 0,01          |
| Entrate contributive  | 8.136.440,32          | 13,36         | 9.377.516,08          | 15,83         | 8.698.054,10   | 15,55         |
| Trasferimenti da altri ministeri  | 967.050,86            | 1,59          | 483.546,31            | 0,82          | 616.287,45   | 1,10          |
| Trasferimenti da altri enti pubblici  | 658.876,25            | 1,08          | 865.184,13            | 1,46          | 247.684,70   | 0,44          |
| Trasferimenti da altri soggetti   | 851.179,73            | 1,40          | 1.161.444,48          | 1,96          | 1.847.307,03   | 3,30          |
| Contributi per la ricerca   | 2.088.269,21          | 3,43          | 2.082.622,49          | 3,52          | 1.469.482,61   | 2,63          |
| Contratti e convenzioni per la ricerca  | 2.267.063,48          | 3,72          | 2.420.193,05          | 4,08          | 1.326.444,18   | 2,37          |
| Prestazioni di servizi per conto terzi  | 2.497.988,53          | 4,10          | 1.875.538,65          | 3,17          | 1.204.474,97   | 2,15          |
| Altre entrate   | 1.875.416,90          | 3,08          | 1.790.650,16          | 3,02          | 1.264.563,47   | 2,26          |
| <b>Totale entrate accertate competenza escluso partite di giro, trasferimenti</b> | <b>60.910.977,45</b>  | <b>100,00</b> | <b>59.249.251,05</b>  | <b>100,00</b> | <b>55.944.367,97</b>   | <b>100,00</b> |
| <b>USCITE</b>   |                       |               |                       |               |  |               |
| Totale spese personale docente  | 26.397.631,07         | 41,23         | 25.870.544,11         | 39,51         | 24.282.885,00  | 43,87         |
| Totale spese personale tecnico-amministrativo e altre spese personale             | 12.971.175,18         | 20,26         | 13.094.735,44         | 20,00         | 13.123.979,86  | 23,71         |
| Spese per attività istituzionale  | 369.831,70            | 0,58          | 469.263,86            | 0,72          | 413.318,19   | 0,75          |
| Spese per assegni di ricerca  | 391.241,93            | 0,61          | 446.363,76            | 0,68          | 371.244,27   | 0,67          |
| Spese per acquisizioni beni di consumo e servizi                                  | 2.893.411,24          | 4,52          | 2.779.231,58          | 4,24          | 2.586.375,89   | 4,67          |
| Totale manutenzione e gestione strutture  | 596.127,33            | 0,93          | 530.541,19            | 0,81          | 493.794,99   | 0,89          |
| Utenze e canoni   | 1.341.010,43          | 2,09          | 1.264.436,03          | 1,93          | 1.337.805,75   | 2,42          |
| Locazioni passive   | 128.109,79            | 0,20          | 105.086,61            | 0,16          | 87.253,39  | 0,16          |
| Interventi a favore degli studenti  | 3.408.791,34          | 5,32          | 4.937.318,14          | 7,54          | 2.405.660,58   | 4,35          |
| Oneri finanziari  | 6.783,77              | 0,01          | 4.615,04              | 0,01          | 4.166,40   | 0,01          |
| Imposte,tasse, tributi  | 1.030.327,31          | 1,61          | 1.021.173,06          | 1,56          | 878.152,40   | 1,59          |
| Altre spese di funzionamento  | 556.175,95            | 0,87          | 647.176,17            | 0,99          | 650.183,83   | 1,17          |
| Dotazioni centri di spesa B   | 66.289,68             | 0,10          | 95.941,39             | 0,15          | 51.305,35  | 0,09          |
| Altri interventi  | 326.878,27            | 0,51          | 964.041,45            | 1,47          | 60.493,96  | 0,11          |
| Acquisizione di immobili e impianti   | 127.929,55            | 0,20          | 70.694,74             | 0,11          | 106.081,43   | 0,19          |
| Interventi edilizi  | 855.173,17            | 1,34          | 921.775,16            | 1,41          | 577.685,97   | 1,04          |
| Beni mobili   | 1.319.829,87          | 2,06          | 839.407,10            | 1,28          | 703.396,83   | 1,27          |
| Spese per investimenti CSB  | 44.171,00             | 0,07          | 44.171,00             | 0,07          | -  | -             |
| Spese per funzionamento dottorati di ricerca                                      | 145.805,22            | 0,23          | 272.280,32            | 0,42          | 132.990,31   | 0,24          |
| Contributi di laboratorio e funz. Biblioteca (da CSA)                             | 103.219,14            | 0,16          | 82.951,76             | 0,13          | 35.905,90  | 0,06          |
| Conferenze e scambi culturali, convegni e seminari                                | 78.258,12             | 0,12          | 100.449,10            | 0,15          | 74.008,14  | 0,13          |
| Spese master e altri corsi  | 198.018,95            | 0,31          | 328.551,55            | 0,50          | 248.883,48   | 0,45          |
| Spese per la ricerca scientifica  | 10.262.406,77         | 16,03         | 10.107.743,96         | 15,44         | 6.489.603,49   | 11,73         |
| Spese vincolate per altri progetti  | 409.296,11            | 0,64          | 481.163,86            | 0,73          | 232.964,07   | 0,42          |
| <b>Totale uscite impegnate competenza escluso partite di giro, trasferimenti</b>  | <b>64.027.892,89</b>  | <b>100,00</b> | <b>65.479.656,38</b>  | <b>100,00</b> | <b>55.348.139,48</b>   | <b>100,00</b> |



## 5. Pari opportunità

Il Comitato Unico di Garanzia (CUG) è stato istituito con decreto rettorale n. 1039/13 dell'11.12.2013, quadriennio 2013-2017, a norma dell'art. 17 dello Statuto di Ateneo emanato ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, quale organo preposto a svolgere compiti propositivi, consultivi e di verifica per l'ottimizzazione della produttività del lavoro attraverso il miglioramento dell'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di benessere organizzativo.

La necessaria attenzione dell'Ateneo al rispetto del principio delle pari opportunità si riscontra in diversi ambiti.

In merito alle pari opportunità nel campo delle nomine, si segnala che le cariche dell'Ateneo, in linea con le previsioni di rilevanza statutaria, sono ampiamente estese anche al sesso femminile (Pro-Rettrice vicaria, Direttore Generale, 1 componente del CdA, 7 componenti nel Senato, 2 componenti nel Nucleo, 3 componenti nel Presidio di Qualità, 2 componenti su 3 nel Collegio dei Revisori, 2 Direttori di dipartimento).

Si riportano, di seguito, le tabelle elaborate in relazione al genere per il personale tecnico-amministrativo e per il personale docente:

| Personale docente per fascia e sesso al 31.12.2014 |        |         |     |
|--|--------|---------|-----|
| QUALIFICA  | maschi | femmine |     |
| prima fascia                                       | 61     | 18      | 79  |
| seconda fascia                                     | 63     | 37      | 100 |
| ricercatore  | 48     | 49      | 97  |
| ricercatore L. 230                                 | 3      | 5       | 8   |
| ricercatore L.240                                  | 13     | 8       | 21  |
| associato L.240                                    | 6      | 2       | 8   |
| Totale complessivo                                 | 194    | 119     | 313 |

| Personale tecnico amministrativo per fascia e sesso al 31.12.2014 |        |         |     |
|---|--------|---------|-----|
| QUALIFICA   | maschi | femmine |     |
| Dirigenti   | 1      | 1       | 2   |
| EP  | 5      | 6       | 11  |
| D   | 37     | 37      | 74  |
| C   | 79     | 108     | 187 |
| B   | 22     | 16      | 38  |
| CEL*  | 2      | 5       | 7   |
| Totale complessivo  | 146    | 163     | 319 |

\*Collaboratori ed esperti linguistici

In merito alle pari opportunità per i soggetti disabili, come anticipato nel capitolo 2.3, sono stati potenziati gli interventi già realizzati negli anni precedenti (tutorato, accompagnamento, *counseling* psicologico) oltre alla presa in carico di situazioni caratterizzate da nuove patologie. Sono state promosse una serie di iniziative per favorire la mobilità Erasmus anche per gli studenti con disabilità.



## **6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance**

### **6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità**

Il processo seguito per la realizzazione del piano si è svolto in 4 fasi:

- 1)** Disamina della delibera CIVIT (oggi ANAC) n.5/2012 da parte del Direttore Generale (Responsabile per la *performance*) al fine di verificarne i contenuti, le modalità di redazione e i soggetti da coinvolgere per la predisposizione della Relazione sulla base delle informazioni possedute dalle diverse strutture.
- 2)** Richiesta ai Responsabili dei Servizi delle informazioni necessarie. In particolare ha collaborato il Servizio Risorse umane – Div. I, per quanto concerne le informazioni di carattere generale e di rendicontazione della performance organizzativa; Servizio Bilancio e Contabilità e Servizio Programmazione e controllo – Div. II, per le rilevazioni a carattere economico finanziario nonché per i dati presenti nelle Banche Dati e nella piattaforma Moodle (monitoraggio on line matricole e iscrizioni). La collazione è stata effettuata dal Direttore Generale con la collaborazione di un'unità di personale della Segreteria del Direttore Generale.
- 3)** Predisposizione da parte dei diversi soggetti coinvolti di singoli parti della Relazione.
- 4)** Verifica da parte del Direttore Generale della correttezza e completezza dei dati, con eventuale richiesta di integrazioni e modifiche.
- 5)** Redazione del testo finale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.
- 6)** Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, pubblicazione sul sito di Ateneo nella Sezione Amministrazione Trasparente e invio della relazione all'OIV ai fini della validazione.
- 7)** Pubblicazione e comunicazione secondo le modalità previste dalla norma

## 6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

In sede di applicazione del ciclo della *performance*, si sono riscontrati i seguenti punti di debolezza e di forza:

### Punti di debolezza

1. Nonostante si sia registrato un netto miglioramento rispetto allo scorso anno, si riscontra ancora qualche difficoltà nella corretta e precisa individuazione del *target* degli obiettivi strategici e operativi. Per tale motivo, risulta evidente come i *target* siano a volte sovra- o sotto-dimensionati rispetto alle possibilità reali.
2. Sebbene il personale sia stato adeguatamente coinvolto nel processo di misurazione della *performance*, con riunioni, *focus group* e corsi di formazione organizzati nel corso dell'anno e si registri un netto miglioramento, risulta ancora, in alcuni casi, non pienamente capaci di individuare obiettivi individuali, in un'ottica di *cascading*, che siano in linea con i requisiti definiti nella Delibera CIVIT n. 89/2010. L'obiettivo deve essere espresso attraverso una descrizione sintetica, con indicatori e target misurabili e quantificabili. E' diffusa ancora la tendenza a trasformare le ordinarie competenze in obiettivi. Si riscontra quindi ancora in alcuni casi molta difficoltà a individuare invece obiettivi di miglioramento dei servizi del proprio servizio/ufficio che risultino pertanto misurabili e quantificabili.
3. Si registra una certa resistenza da parte delle Organizzazioni sindacali nella condivisione dei sistemi di valutazione, in particolare se correlati all'attribuzione del trattamento accessorio per il personale di cat. C e B. La parte sindacale sostiene in larga misura la necessità di corrispondere l'indennità mensile che rappresenta un emolumento 'a pioggia' e che prescinde dalla produttività.

**Punti di forza**

1. Gli obiettivi sono stati definiti in coerenza con le priorità politiche e le strategie dell'Ateneo.
2. Implementazione di un sistema di monitoraggio semestrale degli obiettivi con la specificazione, per ciascun obiettivo, del risultato raggiunto, del valore degli indicatori monitorati e della relativa fonte informativa.
3. Disponibilità di elementi informativi utili per supportare le decisioni dell'Ateneo in termini di aree di intervento e risorse.